

unicef  | per ogni bambino

ITALIA

COMITATO REGIONALE BASILICATA PER L'UNICEF



PREFETTURA - U.T.G. POTENZA



Documento

**“IL MONDO CHE VOGLIAMO:
DIRITTI DELL'INFANZIA,
DELL'ADOLESCENZA,
ECOSOSTENIBILITÀ E PACE”**

A cura

COMITATO REGIONALE BASILICATA per l'UNICEF

27 Maggio 2022

Il Documento è stato realizzato grazie ai contributi di Scuole, IPM Potenza e Strutture per l'accoglienza dei Minori Stanieri Non Accompagnati :

IIS "Da Vinci-Nitti" di Potenza, Soc. Coop. "EURISA"San Severino Lucano, Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali Studentesche, Liceo Classico e Artistico "Federico II di Svevia" Melfi, I.C. "Berardi-Nitti" 3C Melfi, Liceo Classico e delle Scienze Umane "G.Pascoli" Viggiano, IIS Gasparriani" Melfi, Ass. ARCI Ripacandida, Liceo Scientifico "P.P. Pasolini" Potenza, I.C. "Berardi-Nitti" 2A Melfi, MSNA Rivello, IPM Potenza, Associazione "Lo Scoiattolo"Campomaggiore, Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) Potenza.

Questo evento è l'occasione per presentare il documento "Il mondo che vogliamo: Diritti, Ecosostenibilità e Pace", in occasione del 31° anniversario della ratifica da parte dell'Italia (27 maggio 1991) della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Permettetemi un ringraziamento speciale alle bambine, ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi che sono stati i veri protagonisti di questo percorso di riflessione e di partecipazione.

Sono loro infatti che, a termine di una attività laboratoriale inclusiva, hanno presentato ai "Grandi della Basilicata" i risultati di una ricerca che conferma quanto l'UNICEF afferma da tempo: la crisi climatica è una crisi dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Secondo il rapporto dell'UNICEF "The Children's Climate Risk Index" (CCRI), i bambini sono più vulnerabili degli adulti agli shock ambientali ed il cambiamento climatico aggrava le disuguaglianze e colpisce maggiormente i bambini più svantaggiati.

Le famiglie più povere, infatti, sono quelle che hanno meno risorse per far fronte agli impatti dei cambiamenti climatici, e ciò provoca conseguenze anche sui flussi migratori, a causa del degrado ambientale e dei disastri.

Anche il rapporto annuale del gruppo CRC, che monitora l'attuazione della Convenzione in Italia, afferma che "l'ambiente di vita dei minorenni italiani presenta numerose criticità. Si tratta di un ambiente non idoneo a garantire la loro salute e le loro possibilità di sviluppo psicomotorio per la mancanza di spazi adatti e per l'eccessivo inquinamento atmosferico outdoor e indoor, aggravati ulteriormente dagli effetti dei cambiamenti climatici".

Nel 2021, è stato pubblicata un'edizione dello stesso rapporto che raccoglie i dati regionali relativi all'ambiente. In base ad essi la qualità dell'aria e l'attenzione all'ambiente sono, in Basilicata, minori rispetto alla media nazionale. Quindi è ancor più lodevole che questa iniziativa sia stata realizzata in una regione che ancora può fare molto per bambini ed adolescenti.

È per questo motivo che è importante promuovere eventi di tale spessore su tutto il territorio nazionale e, ancor di più, promuovere e garantire la partecipazione di bambine, bambini, ragazze e ragazzi alle attività che li riguardano, perché ciò che costruiamo ora rappresenta il loro futuro e proteggendo l'ambiente contribuiamo a proteggere la loro salute e la loro qualità di vita.

Carmela Pace
Presidente UNICEF Italia

.

Costituzione italiana art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Costruire un mondo “a dimensione di bambino” è una sfida che chiama in causa tutti: dai rappresentanti dei Governi alle imprese, dal settore pubblico ai singoli cittadini.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile fissati dall’Agenda ONU 2030 costituiscono la road map da seguire per dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

I “compiti” - la lotta alla povertà, l’eliminazione della fame, il contrasto al cambiamento climatico, la costruzione di società pacifiche che rispettino i diritti umani, per citarne alcuni - sono ardui da realizzare ma non per questo non raggiungibili, con l’impegno di ognuno di noi!

Tali obiettivi, infatti, hanno, una validità globale: riguardano e coinvolgono tutti i 193 Paesi membri dell’ONU. E in questo delicato momento storico di crisi internazionale, a seguito del conflitto bellico in Ucraina, è ancora più urgente un lavoro corale per la promozione di una cultura di pace e di non violenza, di inclusione e valorizzazione della diversità culturale... ed allora i più piccoli possono diventare più “grandi dei Grandi”, realizzando nelle scuole, nelle piazze, nelle famiglie ambienti inclusivi e non violenti.

Il loro punto di vista sarà la base di riflessione per la programmazione di azioni concrete di intervento!

S.E. Michele Campanaro
Prefetto di Potenza

Il 2030 non è lontano, ci avviciniamo sempre più a quello che gli Scienziati hanno definito “il punto di non ritorno” per lo stato di salute del nostro pianeta Terra

“Rivoluzione verde e transizione ecologica della società e dell’economia” contribuiscono a creare quel “Mondo che vogliamo” auspicato con la Ratifica da parte dell’Italia della convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza. Il deterioramento dell’ambiente è una pandemia più lenta del coronavirus, ma non meno rischiosa. Come ci ricorda incessantemente Papa Francesco con l’enciclica “Laudato sì” sulla cura della casa comune, del 24 maggio 2015: è il tempo di prenderci cura, tutti assieme, della “nostra casa comune”.

L’Arma esprime oggi una straordinaria funzione di “prossimità ambientale”. Siamo consapevoli che da soli non possiamo dare soluzione a un problema tanto complesso, ma siamo determinati a fare la nostra parte, conducendo la missione verde che ci è stata affidata, a tutela della qualità della vita dei cittadini.

In questo ambito, tutta l’Arma ha maturato, negli ultimi decenni, qualificate competenze, nella prevenzione e nelle investigazioni, che oggi trovano ulteriore espressione nella spiccata professionalità dei Carabinieri forestali la cui organizzazione e le capacità sono davvero un unicum a livello mondiale. Per questo, nell’anno trascorso abbiamo posto a disposizione dell’Autorità di Governo anche questa nostra expertise per iniziative di “diplomazia ambientale”, in un settore per sua natura globale, in collaborazione con le Nazioni unite, la FAO, l’UNESCO e l’Unione europea. E’ per questo motivo che ringrazio gli insegnanti e rivolgo un caro saluto a loro ed ai loro studenti, i veri protagonisti della società futura.

Gen. B. Raffaele Covetti
Comandante Legione Carabinieri “Basilicata”

Noi abbiamo bisogno di una nuova coscienza ambientale su basi globali. Per fare questo abbiamo bisogno di educare i bambini e le bambine affinché diventino adulti più responsabili.

“Devo lasciare un biglietto a mio nipote: la richiesta di perdono per non avergli lasciato un mondo migliore di quello che è” Andrea Zanotto

I temi dello sviluppo sostenibile e della costruzione di comunità inclusive sono ormai al centro dell'attenzione e dei programmi di formazione e sviluppo delle nostre società.

E' con grande favore e con senso di fiducia, pertanto, che l'USR di Basilicata guarda al contributo delle Consulte provinciali degli Studenti all'individuazione di strategie per far fronte alle grandi sfide ambientali. Attraverso la formulazione di spunti di riflessione e di proposte concrete, si realizza la partecipazione del mondo studentesco lucano –proattivo e ricco di talenti- al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi dell'AGENDA ONU 2030.

Con l'augurio di veder realizzate le loro proposte e di essere i veri protagonisti di un futuro migliore.

LA DIRIGENTE
Claudia Datena
Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata

**La Rete delle Istituzioni ed Enti in Basilicata che camminano a fianco
dell'Unicef per la Tutela e Difesa
dei
Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

**Regione Basilicata
Prefettura di Potenza
Amministrazione Prov.le Potenza
Comune Potenza
Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano- Marsiconuovo
Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa
Università degli Studi Basilicata USR Basilicata
Legione Carabinieri Basilicata
Vigili del Fuoco Basilicata Confindustria Basilicata
Tribunale Minorenni Potenza
IPM Potenza
Comune di Albano
FIDAS Basilicata
CSV Basilicata
Circolo Velico Policoro (Mt)
Lega Ambiente
Mass-Media locali**

Investire sul Pianeta terra da un punto di vista ambientale, sociale e valoriale è la sfida del III Millennio alla quale tutti “insieme”, Istituzioni e Società civile dobbiamo prepararci per fronteggiarla con proposte, scelte, politiche e personali, e comportamenti responsabili.

In occasione del 31° anniversario della ratifica da parte dell'Italia (27 maggio 1991) della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'Unicef Basilicata d'intesa con la Prefettura di Potenza, la Legione Carabinieri Basilicata, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha organizzato la Giornata della Legalità e dell'Ascolto. Da tempo, l'Unicef Basilicata, con la condivisione ed il sostegno delle massime Istituzioni presenti sul territorio, ha avviato, attraverso un'attività "laboratoriale inclusiva", un percorso educativo-didattico, di ricerca e riflessione sui temi delle emergenze umanitarie ed ambientali, che si è articolato in 3 momenti temporali con relative Azioni:

- Per il trentennale della ratifica della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte dell'Italia, d'intesa con il Comune di Potenza e l'Assessorato all'Infanzia, è stato realizzato un percorso urbano con l'installazione di 17 Pannelli, in v.le dell'Unicef di Potenza, sui 17 Obiettivi fissati dall'Agenda ONU 2030. Per la realizzazione dei Pannelli sono state coinvolte tutte le Scuole di istruzione secondaria di 2° grado della Città di Potenza;
- Realizzazione del Calendario Unicef e USB Basilicata 2022 sul tema **“Il Mondo che vogliamo: Diritti dell'Infanzia, dell'Adolescenza, Ecosostenibilità”** . Hanno aderito all'iniziativa 39 Istituzioni Scolastiche, di ogni ordine e grado, della regione;
- **Stesura del Documento “Il mondo che vogliamo: Diritti, Ecosostenibilità e Pace”** che è il momento conclusivo dell'attività "laboratoriale inclusiva". Infatti il Documento è frutto di un lavoro sinergico che ha coinvolto alcune Scuole del territorio, l'Istituto Penale per i Minorenni di Potenza e alcune Strutture di Accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati della Provincia di Potenza. Il Documento, ricco di riflessioni e proposte responsabili, viene presentato, nell'ambito della Giornata della Legalità e dell'Ascolto, dai protagonisti, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, ai “Grandi

della Basilicata”, i quali potranno ascoltare la loro voce al fine di comprendere meglio il loro punto di vista, le aspettative e le proposte per un mondo migliore a loro dimensione.

Un grazie di cuore a tutte le Autorità del territorio che sono a fianco dell’Unicef per la tutela e Difesa dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, ai Dirigenti, ai Docenti, ai Responsabili ed Educatori dell’IPM di Potenza e delle Strutture di Accoglienza per MSNA che hanno aderito alla proposta progettuale e, in particolare, a ‘tutti i bambini e bambine, ragazzi e ragazze, protagonisti dell’iniziativa e protagonisti del futuro.

Angela Granata
Presidente Regionale UNICEF Basilicata

DIRITTI – ECOSOSTENIBILITA' – PACE

Questo documento nasce , su impulso dell'Unicef regionale , per far sentire la voce di noi giovani e far sì che il nostro punto di vista su temi di grande attualità, quali il rispetto dell'ambiente e dei diritti dell'uomo, possa essere ascoltato dai nostri amministratori. Come base del nostro lavoro abbiamo fatto riferimento agli obiettivi di Agenda 2030 riguardo ai quali ciascun partecipante ha presentato una proposta che possa rendere la nostra Regione più inclusiva, vivibile ed ecosostenibile.

L'Agenda 2030 può essere considerata la pietra miliare per lo sviluppo sostenibile, un vero piano di azione che mette insieme le persone, il Pianeta, la prosperità e il futuro delle nuove generazioni. Risultato delle diverse conferenze ONU per lo sviluppo sostenibile tenutesi nel 1992, 2002, 2012, l'Agenda 2030, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni unite, tra cui l'Italia, rappresenta l'ambito di azione entro il quale la comunità internazionale dovrà confrontarsi ed impegnarsi al fine di trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie. Soluzioni che rappresentano appunto i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 che si raggruppano in cinque principi fondamentali: le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la collaborazione (le 5 P; in inglese: people, planet, prosperity, peace, partnership).

17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese) da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target o sotto obiettivi, che rappresentano il percorso sostenibile da seguire operativamente. Goal, Target e oltre 240 indicatori saranno i parametri per valutare periodicamente in sede ONU il processo di cambiamento del modello di sviluppo e l'operato di ciascun Paese.

In un secolo che propone lo sviluppo della globalizzazione e del cosmopolitismo, avere degli "obiettivi comuni" per lo sviluppo significa che essi devono conglobare le opinioni e le aspettative di tutti, nessuno escluso, perché ciascuno sia parte integrante del cammino che potrà rendere il mondo più sostenibile. Per troppo tempo si è pensato alla sostenibilità unicamente come una questione relativa all'ambiente,

dimenticando invece l'importanza di un approccio integrato, sinergico e multisetoriale.

L'Agenda 2030 infatti oltre ad essere un "elenco di Obiettivi" rilevanti per salvare il nostro Pianeta, è un vero passo in avanti rispetto a quanto fatto negli anni scorsi in quanto presuppone un impegno reale e non solo formale da parte di tutte le comunità del mondo. La sua rilevanza e la sua novità è proprio nell'aver espresso con forza un giudizio chiaro sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo non più perseguibile, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale.

Forse non è troppo tardi per cambiare il mondo ma per farlo è necessario dare un'accelerazione in controtendenza; il 2030 rappresenta una scadenza troppo importante che deve vederci tutti impegnati in prima linea ad affrontare il tema dello sviluppo in tutte le sue possibili sfaccettature.

**Liceo Scientifico "P.P."Pasolini" Potenza Classe IV B
A nome di tutti gli Alunni ed Alunne della Basilicata**



Prefettura U.T.G. Potenza

unicef  per ogni bambino
ITALIA
Comitato Unicef Basilicata



In collaborazione con



Giornata della Legalità e del Diritto all'Ascolto

Presentazione del Documento ai "Grandi della Basilicata"

**"Il Mondo che vogliamo: Diritti dell'Infanzia, dell'Adolescenza,
Ecosostenibilità e Pace"**

Conservatorio di Musica "Gesualdo da Venosa" Potenza

Venerdì 27 Maggio 2022 ore 10.00 – 12.30

Programma

Ore 9.30 Accoglienza delle Scolaresche

Ore 10.00 Inizio

Apertura e Conclusione musicali Liceo Musicale " Tommaso Stigliani"
Matera

"A braccia aperte: storia di umanità| , "Centro Danza Loncar Potenza

Un Messaggio di Saluto agli Studenti e Studentesse

Presidente Carmela Pace, Unicef Italia

S.E. Michele Campanaro Prefetto di Potenza

Gen.le Covetti, Generale Legione Carabinieri Basilicata

Il Percorso educativo -didattico de "Il Mondo che vogliamo: Diritti dell'Infanzia, dell'Adolescenza, Ecosostenibilità e Pace" Angela Granata, Presidente Unicef Basilicata

Alunni e Alunne parlano alle Istituzioni

IIS "Da Vinci-Nitti" di Potenza, Soc. Coop. "EURISA" San Severino Lucano, Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali Studentesche, Liceo Classico e Artistico "Federico II di Svevia" Melfi, I.C. "Berardi-Nitti" 3C Melfi, Liceo Classico e delle Scienze Umane "G. Pascoli" Viggiano, IIS Gasparriani" Melfi, Ass. ARCI Ripacandida, Liceo Scientifico "P.P. Pasolini" Potenza, I.C. "Berardi-Nitti" 2A Melfi, MSNA Rivello, IPM Potenza, Associazione "Lo Scoiattolo" Campomaggiore, Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) Potenza.

"I Grandi della Basilicata" ascoltano e rispondono
Vito Bardi, Presidente Regione Basilicata, Michele Campanaro, Prefetto di Potenza, Rocco Guarino, Presidente Provincia Potenza, Mario Guarente, Sindaco Città di Potenza, Amedeo Cicala, Sindaco di Viggiano.

Spunti di Riflessione: Ignazio Mancini, Rettore Università della Basilicata, Claudia Datena, Dirigente USR Basilicata, Giuseppe Paduano, Comandante Vigili del Fuoco Potenza, Margherita Perretti, Vicario Confindustria Basilicata

Conclusioni Gen.le Raffaele Covetti, Legione Carabinieri Basilicata.

Dopo la conclusione dell'Evento

Consegna degli Attestati alle Scuole che hanno partecipato alla realizzazione del Calendario Unicef- USR Basilicata 2022

Coordina Lorenza Colicigno, giornalista, scrittrice, addetta stampa Unicef Basilicata, Andrea Oriente Coordinatore regionale CPS Basilicata e Siria Capece IV B Liceo Scientifico "P.P. Pasolini" Potenza

Esposizione materiali riciclati Ente Egrib

Presepe riciclato Luciano Paulis

Video Edithing del Documento
Prof.ssa Antonella Sofi
AGENDA ONU 2030 - OBIETTIVO 16 PACE
I.I.S. "Da Vinci-Nitti" Potenza
Classe 2B Liceo Linguistico
ABBIAMO SOGNATO LA PACE

Nel mese di ottobre, su invito della professoressa Telesca, la mia classe, la 2B del Liceo Linguistico, ha aderito alla proposta dell'Unicef Basilicata per la realizzazione del Calendario 2022 avente come tema "Il Mondo che vorrei", così ho rappresentato, in un disegno, che il mondo in cui vorrei vivere è un mondo senza guerra.

Partendo dalle guerre che ci toccano da lontano, come quella in Afghanistan e Pakistan, siamo arrivati al 24 febbraio 2022, quando siamo diventati spettatori di un grande "atto di bullismo pubblico": l'attacco russo all'Ucraina.

"Il conflitto russo-ucraino: pensate a possibili soluzioni": è stata la consegna dei nostri insegnanti per la Giornata che stiamo vivendo... All'inizio abbiamo sorriso di fronte a una richiesta come questa che ci è suonata per lo meno bizzarra per non dire "assurda". Le questioni rilevanti e complesse siamo abituati a demandarle agli adulti eppure gli adulti stessi questa volta sembrano attoniti almeno quanto noi. Se non riescono loro a trovare soluzioni come potremmo mai riuscirci noi?

Poi, invece, abbiamo ringraziato di aver ricevuto questa richiesta scolastica suonataci inizialmente quasi provocatoria. Perché, almeno, ci ha fatti passare dal semplice "guardare" al "pensare". Noi giovani – è bene che lo sappiate – non ce la facciamo proprio ad assistere senza intervenire di fronte ai problemi che proprio voi adulti alle volte ci lasciate in eredità (pensiamo alla nostra Madre Terra così dilaniata!).

Abbiamo così iniziato a sognare la pace: innanzitutto riteniamo che l'arma più potente del XXI secolo è la comunicazione, facilitata dai social, e quindi abbiamo sognato un sito di pace raggiungibile da ogni persona

del pianeta, un luogo della rete dove si possa invitare chiunque a ribellarsi pacificamente alla guerra, un unico sito dove poter fare donazioni, scambiare idee, formulare soluzioni e chiedere aiuto se si è profughi ma anche se si è costretti a combattere e si è desiderosi di non farlo più. Questo sito internazionale potrebbe chiamarsi “i seguaci della pace” e creare un dissenso di proporzioni mondiali intorno a Putin. Ma il sito potrebbe essere anche più di uno. Potrebbero esserci migliaia di siti, blog oppure profili social, tutti orientati alla pace; magari anche uno per classe o uno per studente... Più saranno i profili, più alta sarà la possibilità di essere notati e, di conseguenza, più persone inizieranno a condividere o seguire il nostro esempio...

È vero che Putin potrebbe anche prendere provvedimenti di fronte a una mobilitazione social del genere e attuare metodi repressivi contro di noi ma l'importante è non avere paura! Se si ha paura di un essere umano solo perché può sembrare più forte, allora si perde già in partenza!

E poi c'è l'amore: sì, l'amore che è un'altra arma potentissima con cui combattere la violenza... Chissà se si riuscisse a sorvolare l'Ucraina e a far piovere da un aereo, invece che bombe, lanterne della pace e immagini tenere come foto di famiglie russe o degli stessi militari da piccoli... se solo questi ultimi pensassero alle proprie famiglie lasciate sole in questo momento e si rifiutassero tutti insieme di combattere, di certo Putin non potrebbe mai continuare a farlo da solo! In effetti, una ribellione escogitata dall'esercito sarebbe davvero la soluzione per eccellenza! Tornino i militari russi dalle proprie famiglie, guardino le loro mogli come hanno guardato le mogli degli ucraini mentre li trucidavano, guardino i propri figli come hanno guardato i bambini che hanno usato come scudi umani, si guardino allo specchio come hanno guardato le proprie dita la prima volta che hanno premuto il grilletto contro un ucraino. Guardino, riflettano e trovino in sé stessi la forza di percorrere la strada al contrario!

La guerra è ripudiata dall'art. 2, par. 3 e 4 della Carta delle Nazioni Unite e, in Italia, dall'art. 11 della Costituzione come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali o come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, ed è ammessa solo come difesa nei confronti di aggressioni esterne. A scuola abbiamo studiato i conflitti avvenuti nel corso della storia fino a quelli più recenti ma non avremmo mai immaginato di dover essere coinvolti anche noi in un conflitto! Quello che sta accadendo in Ucraina sembra ogni giorno più vicino anche a noi, e infatti lo è. Ciononostante, sembra allo stesso tempo troppo lontano e complesso per essere affrontato. Sciocchezze: tutti noi possiamo fare qualcosa! Lo possiamo persino dai banchi di scuola: ad esempio si possono sostenere associazioni come Emergency, che garantisce medicinali, materiale sanitario e assistenza ai profughi ucraini. Emergency si può sovvenzionare anche solo attraverso una tessera personalizzata a tema: cura, solidarietà, umanità, pace. Se ogni classe o addirittura ogni studente si tesserasse, quanto aiuto in più potremmo dare a questa associazione coinvolta in prima linea! Inoltre c'è l' Ai.Bi. (Amici bambini ucraini) per il sostegno all'infanzia orfana o in difficoltà. Esistono anche: "Voice the children", per l'aiuto psicologico ai bambini ucraini, Medici Senza Frontiere, presente nel Donetsk e nella regione di Lugansk, per supporto ai più vulnerabili e ai pazienti Hiv e poi ancora Croce Rossa italiana o addirittura una rete di giornalisti ucraini indipendente: Tutti da supportare....

"Scendete in piazza, non possono arrestarci tutti", è ciò che ha detto la giornalista russa Marina Ovsjannikova, la quale ha avuto il coraggio di protestare in diretta nazionale. E se noi giovani di tutto il mondo, seguendo il suo esempio, ci mettessimo a scrivere lettere ai russi, canzoni sul tema della guerra, animazioni da mandare in qualche modo in rete, o altro ancora? Anche noi avremmo in tal modo la nostra invasione: l'invasione pacifica e pacifista della Rete. Davvero potrebbero metterci a tacere proprio tutti?

Tra compagni di 2B linguistico ci siamo permessi di spingerci nei sogni ancora oltre: abbiamo sognato di arrivare noi stessi ai confini dell'Ucraina, ma non da soli, insieme a milioni di altri giovani come noi convenuti lì attraverso un appuntamento social per abbracciare l'Ucraina e far capire che i giovani sono "tutti" contro la guerra.

Per far questo e pagarci il viaggio così come per portare aiuti potremmo mettere a disposizione i nostri talenti, vendere manufatti, disegni, quadri, davanti alle scuole, raccogliere fondi, insomma farci sentire coi mezzi che abbiamo: la nostra voglia di fare piuttosto che di stare a guardare. E se anche un esercito di giovani pacifisti manifestanti ai confini dell'Ucraina non dovesse bastare? Allora rimarrebbe pur sempre il dialogo, il dialogo tra Putin e una persona convincente.... Sì, ma chi? Un altro potente come lui? Uno più potente di lui? No, un prepotente va disarmato con le armi contrarie: ci vorrebbe proprio un bambino, sì un bambino, perché di fronte alla spontaneità e all'innocenza di un bambino in genere nessuno riesce a resistere, e forse non ci riuscirebbe neanche lo stesso Putin....

Scrisse Papa Giovanni Paolo II: "Il secolo XX ci lascia in eredità soprattutto un monito: le guerre sono spesso causa di altre guerre [...] pertanto, oltre a essere spaventosamente dannose, risultano anche inutili."

E allora, non inseguiamo false chimere, e cominciamo a sognare tutti perché bomba + bomba fa certamente conflitto ma sogno + sogno potrebbe anche fare "realtà".

AGENDA ONU 2030 – OBIETTIVI

3.9 “Salute e benessere”

11 “Città e comunità sostenibili”

12 “Consumo e produzioni responsabili

Eurisa Società Cooperativa Sociale

Ente attuatore Progetto 1458 SAI per Minori Stranieri Non

Accompagnati di San Severino Lucano

**Proposta di una Buona: Pratica Coltiviamo Cultura: orto sociale
per le piccole comunità rurali**

Il futuro del pianeta è nell'agricoltura

DESCRIZIONE SINTETICA

Nell'ambito del progetto 1458 SAI per Minori Stranieri Non Accompagnati di San Severino Lucano, la Cooperativa Sociale Eurisa ha incluso tra le linee sue strategiche di intervento, nel settore dell'immigrazione, la realizzazione di un Presidio Permanente di Naturempatia Applicata nella frazione di Mezzana Salice a San Severino Lucano (PZ). Tale iniziativa, realizzata nel 2021, può essere inserita nel contesto dei servizi sociali innovativi in quanto contribuisce al miglioramento della qualità del benessere per i cittadini e a dare risposte ai bisogni disattesi di sano e naturale, attraverso politiche, pratiche sociali e lavorative delle culture del benessere naturempatico.

OBIETTIVI

Grazie all'esperienza maturata precedentemente da un operatore, inizialmente si è pensato di coinvolgere i ragazzi nella realizzazione di un Orto Sociale, con l'obiettivo di:

- a) creare un luogo di incontro e di integrazione con i cittadini residenti di San Severino Lucano;
- b) promuovere l'educazione e la formazione al rispetto per l'ambiente,
- c) creare e/o consolidare i legami sociali;
- d) divulgare informazione a tutta la popolazione ad uno stile di vita più sostenibile;
- e) promuovere l'approccio olistico alla terra e all'atto di coltivare, per consentire ai ragazzi ma anche a noi stessi di essere parte attiva e consapevole dell'ecosistema che abitiamo

FASI

- 1) Progettazione dell'orto sociale (tracciare su un foglio a quadretti lo spazio (1 quadretto = 1m)
- 2) Realizzazione dei bancali (sequenza di bancali lineari con base di 1 metro e camminamenti laterali)
- 3) Pacciamatura: arricchire il terreno con del letame, spargere la paglia sul suolo per proteggerlo dalle gelate e dagli sbalzi termici, dal dilavamento in caso di forti piogge e dall'inacidimento per effetto del sole, mantenendo il suolo umido più a lungo possibile per ottimizzare l'impiego dell'acqua)
- 4) Impianto di irrigazione sui bancali (Obiettivo prefisso per l'orto sociale 2022: impianto a gocce)
- 5) Costruzione tutori (guida per piante che si sviluppano in altezza)
- 6) Semina (*Treccani: Solo quando acqua, ossigeno, luce e temperatura sono favorevoli al suo sviluppo il seme comincia a germinare. Dapprima emerge la radichetta che affonda nel*

terreno, poi il giovane fusto su cui si sviluppano nuove foglioline che, iniziando a compiere la fotosintesi, assicurano alla pianta una vita autonoma: metafora di accompagnamento all'autonomia del minore straniero non accompagnato)

- 7) Manutenzione dell'orto (Tenere ben pulita la superficie e le zone in prossimità degli ortaggi e verdure)

RISULTATI OTTENUTI

- a) Rivitalizzare uno spazio degradato o abbandonato in cui poter sperimentare coltivazioni;
- b) Promuovere il volontariato sociale e l'integrazione fra diverse culture;
- c) Realizzare un passaggio di informazioni dagli adulti agli adolescenti: scambio intergenerazionale;
- d) Produrre e consumare ortaggi e verdure naturali per contribuire alla sostenibilità ambientale
- e) Creare un ulteriore punto di attrazione turistica legato tra l'altro al benessere psicofisico e sociale oltre che naturale e scientifico.

AGENDA ONU 2030 - OBIETTIVO 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ'

Consulte Provinciali Studentesche di Potenza e Matera

Le Consulte Provinciali degli Studenti da sempre si impegnano nell'interloquire con le istituzioni locali e ministeriali, essendo il loro mandato sancito dal DPR 567/96, che le ha istituite e ne ha definito il mandato e le finalità istituzionali.

Il ruolo delle CPS è fondamentale per dar voce agli studenti e attuare le loro proposte, dal momento che la stessa CPS, quale unico organo istituzionale studentesco, interagisce facilmente con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Dopo due anni difficili, in cui comunque le Consulte Provinciali hanno portato le istanze ed i problemi degli studenti all'attenzione del Ministero dell'Istruzione, le attività delle CPS sono ripartite quest'anno con l'obiettivo principale di favorire una didattica rinnovata e partecipata, dove tutti i saperi possano trovare la giusta collocazione e la giusta interazione tra diverse discipline; e allo stesso tempo, assicurare attività extracurricolari utili alla formazione degli studenti.

Attività nazionali delle CCPPSS di Basilicata per l'Educazione di Qualità

A livello nazionale le Consulte studentesche, anche tramite l'UCN - *Ufficio di Coordinamento Nazionale dei Presidenti regionali di CPS*), hanno assunto un ruolo particolarmente incisivo e delicato, perché il Ministro dell'Istruzione Prof. Bianchi ha invitato le CPS -con l'ausilio delle diverse Direzioni Generali del Ministero preposte all'attuazione del **Programma Ri-Generazione Scuola**- ad avanzare proposte che rispecchino le istanze degli studenti italiani.

A questo scopo sono stati convocati diversi Tavoli tematici tra Dirigenti ministeriali, Presidenti regionali CPS e Docenti Referenti regionali delle CPS presso gli USR, nel corso dei quali, attraverso il proprio Presidente regionale Andrea Oriente, le CCPPSS di Basilicata hanno formalizzato le proprie proposte. Di seguito, la sintesi delle proposte concernenti ciascun Tavolo tematico per **l'Istruzione di Qualità**:

Educazione civica: Proposta di potenziamento dell'insegnamento della disciplina, con organico di diritto specializzato e focalizzazione a livello di

programmi nazionali su Costituzione italiana, Unione Europea, Agenda ONU 2030, sostenibilità e cittadinanza

PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro): Potenziamento dei controlli sulla sicurezza nei luoghi in cui si svolge il PCTO – Diffusione della conoscenza del cd *Bottone Rosso* (modalità di segnalazione di abusi o mancanza di sicurezza).

Esami di Stato: Proporre una nuova formula di Esami di Stato incentrata sulle competenze acquisite dagli studenti nel corso del triennio, tenendo conto delle peculiarità di ogni indirizzo di studio. Rielaborazione dei programmi ministeriali con emanazione di Linee-guida periodiche,

Educazione motoria e Sport: Elaborazione di proposte progettuali studentesche per il tramite delle CCPPSS in merito all'educazione motoria. Rotazione periodica di accordi con enti sportivi locali per la promozione di differenti sport nelle scuole, che promuovano le attitudini di tutti gli studenti.

Inclusione sociale nelle scuole: Accrescere le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, tramite le piattaforme ministeriali che consentono la formazione permanente sia dei singoli che dei gruppi scolastici. Incoraggiare le proposte studentesche su iniziative concernenti l'inclusione a scuola.

Salute Psicologica: Riconoscere la fondamentale importanza del benessere psicologico dello studente, e promuovere azioni di prevenzione contro il disagio psicologico, anche introducendo all'interno della scuola le figure del *mental coach* e dello Psicologo.

Trasporti: Monitoraggio periodico della condizione dei trasporti a livello nazionale e locale. Affermare il diritto allo studio anche tramite il trasporto gratuito per gli studenti e incentivarne l'utilizzo.

Edilizia Scolastica: Eseguire periodici e capillari monitoraggi sulla situazione infrastrutturale scolastica per porla all'attenzione delle istituzioni competenti. Incoraggiare il confronto continuo tra studenti ed organi locali competenti per l'Edilizia scolastica (Enti provinciali, USR etc)

Andrea Oriente
Presidente CPS di Potenza
Coordinatore regionale CPS di Basilicata

Stefano Melodia
Presidente CPS di Matera

AGENDA ONU 2030 - OBIETTIVO 5 PARITA' di GENERE
I.I.S. "Federico II di Svevia" Melfi
Classe IIA Liceo Classico



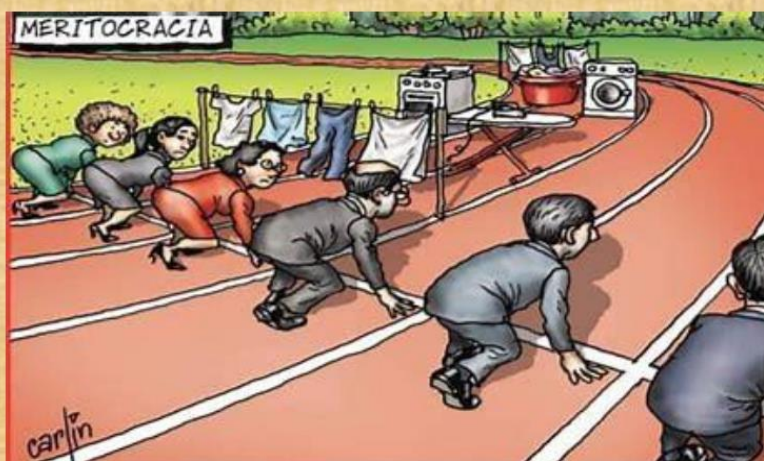
Se tutti gli uomini nascono liberi, perché mai tutte le donne nascono schiave?"

Mary Astell

Il Mondo in cui viviamo

Vivo in un mondo in cui...

- le donne accettano talvolta passivamente e/o con rassegnazione gli stereotipi di genere;
- le donne sono 'vittime' ed artefici della loro condizione subalterna poiché talvolta sfruttano, per 'comodità', l'inferiorità attribuitagli a proprio vantaggio;
- negli ambienti pubblici come la scuola, gli uffici, centri commerciali e ristoranti, siamo educati alla parità di genere ma di fatto alcuni spazi sono ancora nettamente distinti;
- fin da bambini ci si sente tacitamente costretti a dover seguire determinati schemi imposti dalla società;
- esiste ancora, seppur tacita, una differenza di genere nelle tipologie di istruzione;
- si professa il pari diritto al lavoro ma di fatto le donne sono spesso costrette a dover scegliere tra la famiglia e la carriera.



IMPARES NASCIMVR, PARES MORIMVR (L.A.Seneca)

Il Mondo che vogliamo



VOGLIAMO UN MONDO IN CUI...

- uomini e donne possano essere 'intercambiabili' in qualunque ambito e ruolo sociale, professionale e familiare;
- uomini e donne possano avere, non solo teoricamente, le stesse reali possibilità;
- gli spazi in cui viviamo non sottolineino, con le più svariate motivazioni, una differenza che di fatto è solo 'formale';
- si smetta di educare i propri figli secondo i dettami della società che destina ai maschi il celeste e le macchinine e alle femmine il rosa e le pentoline;
- cessi la distinzione tra scuole e lavori per donne e per uomini;
- una donna non debba scegliere, sentirsi in colpa o obbligata a decidere di realizzarsi professionalmente ed economicamente o essere madre;
- si arrivi all'assurdo linguistico di dover cambiare le vocali finali per sottolineare l'assenza di distinzione di genere che di fatto, però, si concretizza quotidianamente ed evidentemente nei fatti.

Cosa possiamo fare?

Fare meno teoria , più fatti e...

- Educare le nuove generazione all'idea che non esiste altra differenza di genere che non sia puramente formale, in fondo la natura umana è solo una!
- Educare uomini e donne all'idea che possono intraprendere qualsiasi percorso di studi e soprattutto mettere realmente in pratica tale idea.
- Dare uguale risalto alle figure femminili e maschili che hanno cambiato la storia del mondo:
 - o integrando libri di testo scolastici e aggiornando i programmi Ministeriali;
 - o aggiornare gli educatori preposti all'educazione dei bambini e dei giovani;
 - o istituire percorsi di educazione genitoriale che insegnino a scardinare gli obblighi sociali che producono differenze di genere
- Potenziare la presenza della figura femminile negli ambienti prettamente maschili quali lo sport, la politica, alcuni settori lavorativi.
- Incrementare i servizi dedicati all'assistenza dei figli, permettendo così ad entrambi i genitori di poter essere parimenti realizzati professionalmente.
- Creare percorsi che insegnino alle ragazze attività prettamente maschili e viceversa, come reale 'compito autentico'
- Creare ambienti inclusivi dove non si viene considerati per il proprio genere ma solo per ciò che si è: una persona.
- Istituire dei percorsi di istruzione, a partire dall'infanzia, in cui non siano presenti differenze di genere, ruoli, utilizzo degli oggetti (giochi, colori).
- Creare spazi e luoghi che tengano conto del fatto che uomini e donne hanno le stesse esigenze, pertanto non è necessario distinguere gli ambienti; se si può mangiare allo stesso tavolo...perché ci si dovrebbe lavare le mani in ambienti distinti?

Questo è il mondo che VOGLIAMO, non quello che VORREMMO!

AGENDA ONU 2030 - OBIETTIVO 5 PARITA' di GENERE
OBIETTIVO 8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA
I.C. "Berardi-Nitti" Melfi
Classe 3C

La classe 3^aC dell'Istituto comprensivo Berardi Nitti di Melfi quest'anno si è lasciata interpellare in modo forte dalle vicende di attualità che si sono e si stanno verificando tragicamente nel mondo, a partire dal ritorno del regime talebano in Afghanistan, alla guerra in Ucraina, alle continue situazioni in cui non sono rispettati i diritti dei bambini e delle bambine. Per cui noi ragazzi abbiamo avuto un confronto interessante con le carte normative, in particolare con l'Agenda 2030 e la Carta dei Diritti delle Bambine, cercando di capire quali sono i contenuti e gli obiettivi che le leggi propongono in merito alle pari opportunità di donne e bambine e in merito allo sfruttamento minorile. Ci siamo confrontati in particolare con il goal numero 5 dell'Agenda 2030 (Parità di genere) ed il goal n.8 (Lavoro dignitoso e crescita economica).

Guidati nei percorsi di Educazione civica dalle prof.sse di Arte e di Lettere, Lucia Di Vito e Nuccia Matera, ci siamo documentati sulla situazione geostoricopolitica dell'Afghanistan, leggendo articoli, brani antologici ed il romanzo *Mille splendidi soli* di Khaled Hosseini e analizzando le tele della street-artist afghana Shamsia Hassani.

Abbiamo quindi voluto realizzare un telegiornale, il TG3C, all'interno del quale rendendoci cronisti, intervistatori e presentatori, abbiamo presentato la condizione della donna in questa regione asiatica dopo il ritorno del regime talebano: nel giro di pochi mesi in questo stato alle donne sono stati tolti tutti i diritti che avevano ottenuto negli ultimi 20 anni, dalla possibilità di andare a scuola, di praticare sport, di partecipare alla vita sociale e politica, alla libertà di vestire liberamente senza dover indossare forzatamente un burqua. Per rendere visibile questa condizione femminile abbiamo studiato le opere di Shamsia Hassani: l'artista afghana con le sue opere mostra la triste condizione della donna nel suo paese; in Afghanistan nascere donna è una condanna e, in caso di guerra, loro sono le prime vittime.

Gli eventi tragici della guerra in Ucraina hanno continuato ad interpellarci e, quindi, noi alunni abbiamo voluto realizzare delle tele in cui mettere a fuoco la terribile condizione che le donne ed i bambini ucraini stanno vivendo in questo momento storico. In particolare ci siamo resi conto che, anche nel nostro Paese, i bambini non sono ancora rispettati nei loro diritti.

Il Goal n.8 dell'Agenda 2030 (Lavoro dignitoso e crescita economica), che prevede la fine del lavoro minorile in tutte le sue forme, è ancora molto distante dal suo raggiungimento perché nel mondo più di 240 milioni di bambini e adolescenti, compresi tra i 7 e i 17 anni, vengono sfruttati per i lavori pesanti. Lavorano per guadagnare e aiutare le loro famiglie.

L'articolo 32 della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza afferma che gli Stati riconoscono il diritto di ciascun bambino, bambina, ragazzo e ragazza ad essere protetto contro lo sfruttamento economico e a non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.

Per metterci in discussione, abbiamo realizzato delle tele sul tema dello sfruttamento minorile nelle quali abbiamo espresso le nostre riflessioni.

A conclusione di questo lavoro di approfondimento noi ragazzi intendiamo chiedere all'amministrazione del Comune di Melfi di realizzare un'indagine conoscitiva sul nostro territorio per far emergere le situazioni di sfruttamento dei bambini eventualmente presenti ancora nel nostro paese e di installare in un parco pubblico un'opera d'arte che simboleggi la dignità della donna.

**AGENDA ONU 2030 – OBIETTIVI 7 ENERGIE RINNOVABILI
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
I.I.S. “G. Peano” Viggiano
Classi IIIB del Liceo delle Scienze umane e IA del Liceo Classico**

**MISURE E PROPOSTE DI INTERVENTO A CONTRASTO DEL DEGRADO
AMBIENTALE PERCEPITO IN VAL D’AGRI**

Il Centro Olio di Viggiano è un centro petrolifero dell’ENI per il trattamento del petrolio estratto dalle ampie riserve rinvenute nel sottosuolo della Val d’Agri.

La presenza di petrolio nelle profondità del terreno rende Viggiano la capitale del petrolio italiano, in cui si estraggono il 70,6% del petrolio e il 14% dei gas italiani. Questa sostanza oleosa definita “l’oro nero lucano” sta causando silenti impatti sull’aria, sul suolo, sulle acque superficiali e profonde. Silenti perché non sempre confermati dai dati forniti dall’ARPA Basilicata, nonostante episodi critici come la fuoriuscita di petrolio dalle vasche di stoccaggio verificatesi nel 2014, quantificata in circa 400 tonnellate, ad oggi recuperate solo parzialmente.

Al di là di ogni ufficialità, possiamo percepire radicali cambiamenti provocati da questa attività estrattiva in qualsiasi modo, anche attraverso i nostri sensi, una percezione che inevitabilmente modifica ed incide sul comportamento, sulle abitudini dei residenti e non.

Pensiamo all’udito: in caso di dispersione nell’aria dai 4 ppm di H₂S è possibile udire, in prossimità del Centro Olio di Viggiano, un suono emesso dalla sirena bitonale, con ovvie implicazione sul versante emotivo. La paura, la rabbia, caratterizzano lo stato emotivo dei valligiani, nonostante il tendenziale processo di desensibilizzazione dovuto all’abitudine.

Passiamo alla vista: oltre a notare la fiamma che fuoriesce dalla cosiddetta “torcia” del Centro Olio deputata a bruciare tutti i gas presenti all’interno, appare evidente il deserto che regna in prossimità dell’area, le case sono vuote, con lucchetti ai cancelli. Sono pochi gli allevamenti di bovini ancora attivi, inesistenti i campi coltivati. Tutto questo ha generato un cambiamento paesaggistico del territorio.

Anche l'olfatto ne risente, è sufficiente recarsi in prossimità dell'impianto per percepire un odore pungente, nauseabondo soprattutto in determinati periodi dell'anno, dovuto alla fuoriuscita dei gas quali H₂S, SO₂.

Per quanto concerne il gusto, al di là di ogni dato a disposizione, la nostra psiche condiziona le scelte dei consumatori: perché acquistare un prodotto coltivato in Val d'Agri, sebbene identificato da un marchio DOC o DOP, piuttosto che un altro proveniente da un'area percepita collettivamente come "sana"? E' più "buona" una mela proveniente dal Trentino o quella dell'Alta Val d'Agri? Ad entrambe le domande le risposte saranno inevitabilmente influenzate da ciò che si vede, si sente quotidianamente.

Si Per far fronte alle problematiche determinate dal Cova di Viggiano e per raggiungere l'obiettivo della transizione ecologica, in linea con gli obiettivi 7 e 13 dell'agenda 2030 dell'ONU, proponiamo in Val d'agri la produzione di energia pulita capace di "contrastare" la percezione negativa dell'area attraverso la realizzazione di:

- centrali solari, l'energia solare rappresenta la fonte rinnovabile più nota, diffusa ed efficiente in Italia e si serve di impianti fotovoltaici che utilizzano l'enorme quantità di energia che il sole invia sulla terra ogni giorno;

- centrali idroelettriche, le quali sfruttano la portata naturale di un fiume. Questa è la fonte energetica più economica in assoluto, inoltre i costi energetici per l'avviamento sono bassissimi; produce molta energia e dà una mano all'ambiente: infatti l'accumulo di acqua nei bacini favorisce la crescita della vegetazione che a sua volta attira animali (lago del Pertusillo). I numeri di famiglie in Italia servite da queste centrali sono tra le 70000 e le 75000; il numero di persone occupate in questo lavoro sono oltre 15mila;

- centrali eoliche, tramite l'energia eolica che viene generata sfruttando il vento. Servendosi di pale eoliche, si usa la forza cinetica del vento per produrre energia meccanica, da cui si genera poi quella elettrica. L'energia eolica è dunque quella prodotta dalle correnti dei venti e si può considerare una forma di energia derivata dall'energia solare. La formazione dei venti, infatti, è collegata a fattori come la rotazione terrestre e la temperatura atmosferica. La trasformazione di energia

avviene mediante turbine e pale eoliche, in un sistema che somiglia a quello dei mulini a vento. Per garantire l'efficienza dell'impianto, oltre ad una buona qualità dello stesso, è fondamentale la collocazione delle pale in zone ampie e particolarmente ventose, presenti in Val d'Agri.

Un'alternativa valida al Centro olio potrebbe essere la trasformazione dello stesso in un centro sportivo, creando così **circuiti o piste ciclistiche/podistiche** tali da sviluppare, tramite apposite tecnologie come celle solari integrate, energia pulita per alimentare abitazioni o attività

In tal modo si apporterebbe un triplo vantaggio:

- 1) l'eliminazione dei gas serra che danneggiano il nostro ecosistema;
- 2) benessere umano dovuto dall'attività fisica e motoria;
- 3) produzione di energia elettrica con minimo impatto ambientale, in grado di soddisfare il fabbisogno domestico ed aziendale.

Le nostre proposte si concludono con il raggiungimento di un traguardo ambizioso, ossia quello di trasformare l'intera Val d'Agri in una comunità energetica, intesa come associazione composta da enti pubblici locali, aziende, attività commerciali o cittadini privati, i quali scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo attraverso un modello basato sulla condivisione. tratta dunque di una forma energetica collaborativa, incentrata su un sistema di scambio locale per favorire la gestione congiunta, lo sviluppo sostenibile e ridurre la dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale.

Le comunità energetiche vanno oltre la soddisfazione del fabbisogno energetico, infatti incentivano la nascita di nuovi modelli socioeconomici caratterizzati dalla circolarità. In una comunità energetica i soggetti sono impegnati nelle diversi fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, secondo i principi di responsabilità ambientale, sociale ed economica e partecipazione attiva in tutti i processi energetici.

**AGENDA ONU 2030 – OBIETTIVI 6 ACQUA POTABILE
7 ENERGIE RINNOVABILI
I.I.S. “Gasparrini” Melfi
Classe VA**

L’Agenda 2030 rappresenta il quadro di riferimento globale per cercare di contrastare i cambiamenti climatici. Il 25 settembre 2015, i 193 Paesi membri dell’ONU hanno adottato tale Agenda per uno sviluppo sostenibile.

L’idea del “Gasparrini” di Melfi è quella di riutilizzare *l’acqua potabile* e produrre *energia pulita e accessibile a tutti*. In questo modo si potrebbe conseguire sia un risparmio energetico per una scuola a impatto zero, e sia il recupero delle acque piovane per le attività di pulizia e giardinaggio. Da rilevare che, oltre all’impatto economico delle due misure, l’utilizzo delle tecnologie individuate avrebbe finalità didattiche e dimostrative trasversali a tutti gli indirizzi dell’istituto.

Nello specifico la bicicletta Hans Free Electric sfrutta la sola energia cinetica meccanica umana che viene convertita in energia elettrica attraverso un volano che aziona il generatore per l’accumulo di energia nella batteria. Si utilizza la soluzione off-grid, ossia un impianto autonomo non connesso alla rete pubblica, che produce energia solo per le utenze a cui è collegato, e dunque indipendente dalla rete elettrica. Può, allo stesso tempo, alimentare 24 lampadine, un ventilatore elettrico, uno smartphone e un tablet. Ovviamente, per raggiungere il 100% di autoconsumo, l’impianto fotovoltaico off grid ha bisogno di batterie di accumulo che raccolgano l’energia in surplus prodotta di giorno per renderla disponibile negli altri momenti della giornata. Sono molti i benefici che l’HANS FREE ELECTRIC offre: innanzitutto un sano esercizio fisico e poi si può produrre energia ovunque e in qualsiasi momento; tutto nel rispetto dell’ambiente. Con un’ora di pedalata si risparmiano 0,5 kg di anidride carbonica rispetto ai sistemi di alimentazione elettrica tradizionale.

Per quanto riguarda l'acqua potabile per tutti, esistono due tipologie di impianto, uno per uso irriguo e uno per uso domestico, spesso anche integrati.

Per un impianto di raccolta e utilizzo dell'acqua piovana serve:

- Un filtro, necessario a trattenere i residui solidi delle acque raccolte; a seconda dei sistemi se ne dispongono diversi in vari punti e per gradi di filtraggio.
- Serbatoio, generalmente interrato o, comunque, in posizione ribassata rispetto alla superficie raccolta. Laddove non fosse possibile scavare a fondo, si possono installare serbatoi schiacciati o più serbatoi collegati in parallelo. La capienza va dai 1000 ai 10000 litri, in base alle esigenze.
- Impianto di aspirazione, formato dal filtro di aspirazione e dalla pompa che muove l'acqua all'interno della rete di distribuzione.
- Sistema di distribuzione, costituito dalle tubazioni che portano l'acqua alle utenze. E' fondamentale che i tubi utilizzati siano marcati in modo chiaro, per evitare contaminazioni, dato che l'acqua non potabile non è purificata microbiologicamente.
- Centralina elettronica, necessaria per gestire i sensori di livello, la pompa, le valvole, e tutte le componenti elettriche che fanno funzionare l'impianto

La centralina invia l'acqua raccolta alle singole utenze e la stessa può essere utilizzata dove non è necessario utilizzare acqua potabile, come per esempio per la lavatrice, gli scarichi, le pulizie e il giardino.

L'acqua piovana dai discendenti viene convogliata nei pozzetti e quindi nel serbatoio. Nella slide è stata individuata l'area di sedime dell'Istituto dove l'idea potrebbe concretizzarsi.



Il 25 settembre 2015, i 193 Paesi membri dell'ONU hanno adottato tale Agenda per uno sviluppo sostenibile. In vigore dal 2016, 17 sono gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile.

L'Agenda 2030 rappresenta il nuovo quadro di riferimento globale per l'impegno nazionale e internazionale teso a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie.





**L'I.I.S. "G.GASPARRINI" DI MELFI,
FOCALIZZERÀ L'ATTENZIONE SU:**

**ENERGIA PULITA E
ACCESSIBILE A TUTTI**

ACQUA POTABILE PER TUTTI

➤ **ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE PER TUTTI**

Hans Free Electric è una bicicletta IBRIDA, l'energia cinetica prodotta dalla pedalata si trasforma in energia elettrica, attraverso un volano che aziona il generatore, essa viene accumulata all'interno di batterie.



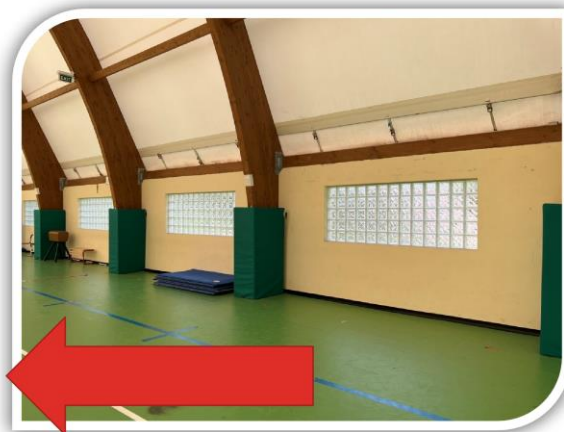
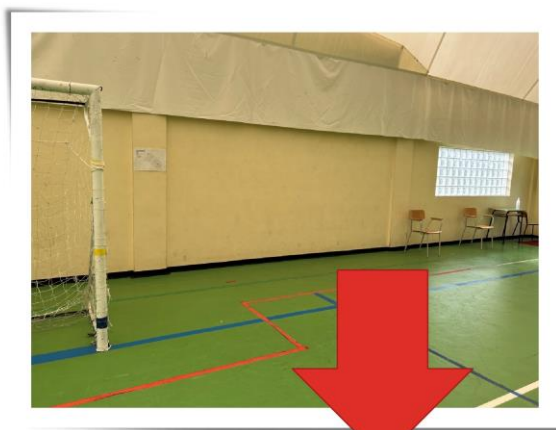
E' un impianto autonomo, sfrutta la soluzione off-grid.

NON E' CONNESSO ALLA RETE PUBBLICA

Può alimentare allo stesso momento 24 lampadine, un ventilatore elettrico, uno smartphone e un tablet.



PLANIMETRIA
D'INQUADRAMENTO



➤ ACQUA POTABILE PER TUTTI

L'acqua è una risorsa che scarseggia in molte parti del Pianeta ed è un bene estremamente prezioso: evitarne gli sprechi è fondamentale per spendere meno e, allo stesso tempo, tutelare questa risorsa così importante.

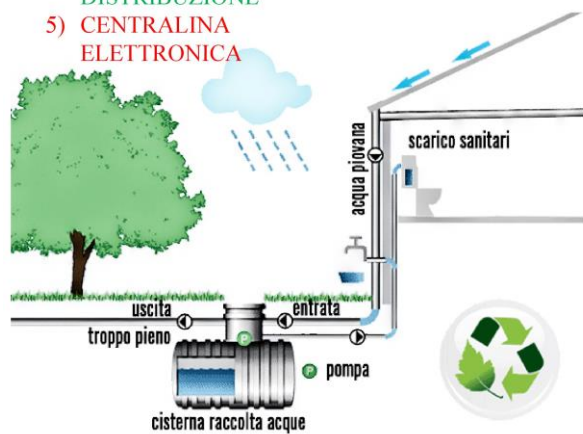


L'acqua piovana, grazie ad un impianto di recupero delle acque meteoriche può essere filtrata e riutilizzata per l'innaffiatura o le pulizie, risparmiando acqua potabile.

COM'È FATTO UN IMPIANTO DI RACCOLTA PER LE ACQUE METEORICHE?

L'impianto è formato da:

- 1) SERBATOIO
- 2) FILTRO
- 3) IMPIANTO DI ASPIRAZIONE
- 4) SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 5) CENTRALINA ELETTRONICA



L'ACQUA CHE PROVIENE DAI DISCENDENTI DI GRONDA VIENE CONVOGLIATA ALL'INTERNO DI POZZETTI. LE TUBAZIONI PRESENTANO UNA PENDENZA DEL 2% E SCARICANO LE ACQUE METEORICHE RACCOLTE ALL'INTERNO DEL SERBATOIO SITUATO A 20 METRI DI DISTANZA.



“L’ecologia ci insegna che la nostra Patria è il mondo”

Danilo Mainardi



Grazie per l’attenzione

AGENDA ONU 2030 – OBIETTIVO 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Arci Ripacandida

PROPOSTE PER IL PROGETTO “IL MONDO CHE VOGLIAMO”

**Redatte dai ragazzi del progetto FAMI/SAI Ripacandida,
ARCI BASILICATA**



Dal confronto tra noi ragazzi è emersa con forza l'importanza di DARE A TUTTI LE STESSE OPPORTUNITA' di farsi conoscere e mettere in campo le proprie qualità e abilità, sia dal punto di vista relazionale, che scolastico e lavorativo.

Il problema di fondo è la paura per lo straniero e per tutto ciò che è diverso da noi e che non conosciamo. La società di oggi, con i ritmi frenetici e i vari impegni a cui ci sottopone, ci insegna ad ALLONTANARE ciò che non conosciamo, ad EVITARLO, in modo da non doverlo affrontare e rischiare di scontrarsi con qualche difficoltà da risolvere, invece di invitarci ad ESPLORARE l'ignoto, ad APPROFONDIRE LA SUA CONOSCENZA per avere anche l'opportunità di fare scoperte interessanti e crescere.

L'esplorazione richiede un investimento di tempo che spesso non abbiamo e, per questo, risulta più semplice aggirare l'ignoto e lasciarlo nell'angolo. La questione delle differenze di genere, di razza, di religione, di età, oggi è un problema silente, ma ancora presente quando si tratta di dover essere inclusi in un gruppo sociale o di dover affrontare un colloquio di lavoro.

L'altro problema emergente dalla nostra discussione è stato il fatto che in certi paesi, come i nostri, studiare è considerato quasi un lusso perché, anche i giovanissimi, danno priorità al lavoro e al fatto di avere il dovere di aiutare la famiglia dal punto di vista economico. Molti di noi provano a

studiare e lavorare contemporaneamente, ma ad un certo punto siamo costretti a scegliere di dedicarci solo al lavoro, NON PERCHE' NON CI SIA INTERESSE VERSO LO STUDIO, ma perché è necessario far fronte alle responsabilità a cui siamo sottoposti e lavorare per il sostentamento della nostra famiglia.

Tutti noi, infatti, siamo qui per cercare lavoro e poter provvedere dall'Italia alle spese familiari, ma ad alcuni di noi piacerebbe studiare e approfondire la nostra conoscenza. È pur vero, inoltre, il fatto che anche se si riesce a studiare e a specializzarsi nel nostro paese di origine, i titoli di studio conseguiti all'estero spesso non sono conosciuti in Italia e/o a livello europeo.

Considerato tutto ciò, abbiamo deciso di usare una sola parola chiave per le nostre proposte per ridurre le differenze: questa parola è OPPORTUNITA'!

Il mondo che vogliamo è un posto in cui tutti hanno la stessa opportunità di studiare e lavorare, perché lo studio e il lavoro sono due aspetti fondamentali per lo sviluppo della nostra identità, di un senso di dignità personale e di autoefficacia. Studiare ci permette di avere le stesse conoscenze di chiunque altro (e farlo insieme ci permette di conoscerci meglio e non provare sfiducia e sospetto nei confronti dell'altro); la possibilità di lavorare ci fa sentire utili e ci permette di dare il nostro contributo al raggiungimento degli obiettivi comuni. Avere l'opportunità di studiare e lavorare potrebbe darci più armi e strumenti per risolvere i problemi presenti nei nostri Paesi di origini, ridurre la povertà e il divario sociale.

Studio e lavoro hanno lo straordinario potere di metterci tutti sullo stesso piano, di dare a tutti gli stessi strumenti per fronteggiare le difficoltà; ci rendono PARI, per diritti e doveri. Come hanno scritto gli alunni della classe II Media di Ripacandida, dell'I.C. "GIOVANNI XXIII", (guidati dalla Professoressa Carmen Mongiovi), la scuola e il lavoro ci rendono "DIVERSI

MA EQUIVALENTI”.

Pertanto le nostre proposte si basano su:

- Opportunità di studiare: scuole piu' accessibili per tutti dal punto di vista economico (fondi per borse di studio anche nei paesi piu' poveri per i ragazzi che vogliono studiare e/o borse di studio con alloggio per studiare all'estero; aiuti economici per le famiglie piu' povere per permettere ai ragazzi di non dover rinunciare allo studio). la raccolta dei fondi necessari per finanziare le borse di studio e gli aiuti economici alle famiglie potrebbe partire da campagne di sensibilizzazione sul tema, con la possibilità di donare cio' che si può per “adottare una famiglia e permettere ad un bambino di studiare”, oppure, come si fa per il 5x1000, prevedere, nella dichiarazione dei redditi, un piccolo fondo (calcolato in base all'Isee) da riservare al diritto allo studio per tutti.
- Opportunità di lavorare: riconoscere i titoli di studio conseguiti anche al di fuori della comunità europea integrandoli con prove di esame per la verifica delle competenze acquisite. snellire la burocrazia per l'attivazione di tirocini formativi. per i datori di lavoro, non dare priorità agli anni di esperienza acquisita, ma alla motivazione verso il lavoro e verso la propensione a mettersi in gioco e migliorarsi sul campo e insieme ai colleghi piu' esperti.

AGENDA ONU 2030 – OBIETTIVO
I.I.S. “Federico II di Svevia” Melfi
Classe 1 AR Liceo Artistico

PER CAMBIARE IL
MONDO BASTA POCO

UN’AGENDA PER TUTTI: CONTRO LE
DISUGUAGLIANZE E LA DISPARITÀ DI GENERE





Tutti uguali ma tutti diversi

Il prodotto realizzato è la sintesi di un percorso sviluppato durante tutto l'intero anno scolastico che ha visto docenti ed alunni della classe 1 AR del Liceo Artistico di Melfi, impegnati, nelle ore di insegnamento trasversale dell'educazione civica, ad approfondire i temi trattati con uno sguardo particolare alle **DISPARITÀ DI GENERE** e alle **DISUGUAGLIANZE** con la sguardo rivolto a tutti i Paesi e con particolare attenzione alle problematiche politiche, sociali ed economiche che sono alla base dei fenomeni migratori di ieri e di oggi. Le lezioni hanno inteso coinvolgere attivamente gli alunni attraverso il dibattito ed il confronto così che ciascuno ha potuto esprimere le proprie considerazioni sui diversi argomenti analizzati ed ha potuto riflettere grazie a testimonianze concrete e reali molto distanti dal loro vissuto.

l'uguaglianza di genere puo' realizzarsi solo con la riduzione delle disuguaglianze e le disuguaglianze si possono ridurre con la realizzazione della parita' di genere.

l'elemento focalizzatore e' un'istruzione di qualita'.





SINTESI GRAFICA DELLE CONCLUSIONI A CUI SIAMO GIUNTI: L'EVIDENTE INTERCONNESSIONE TRA I DIVERSI GOALS.



LE INTERDIPENDENZE



Solo **UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ'** che può permettere di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per riuscire a rendere realizzabili i 17 goals che sembrano, ancora oggi, una mera utopia.

Motore dei cambiamenti nel nostro mondo, negli ultimi anni sono state le **DONNE** che con coraggio e tenacia hanno osato sfidare i pregiudizi e le leggi che limitavano la loro libertà.....

I corretti comportamenti da parte di ciascuno di noi nella gestione delle risorse costituisce un importante tassello per la salvaguardia del clima, della terra, dell'acqua e dell'aria. Il consumo e la produzione responsabili azzererebbero la fame e creerebbero salute e benessere eliminando così il fenomeno delle **MIGRAZIONI PER CAMBIAMENTI CLIMATICI** e si favorirebbe lo sviluppo del lavoro dignitoso e la crescita economica che eviterebbe le **MIGRAZIONI** per lavoro. Tutto ciò porterebbe all'azzeramento della povertà.

VOGLIAMO UN MONDO



- MIGLIORE
- PULITO
- SOSTENIBILE
- PLURALISTA
- EGUALITARIO
- PACIFICO
- VIVIBILE




MAI PIÙ



LA NOSTRA PROPOSTA: SE LO CONOSCI GLI VAI INCONTRO!

LA **CONOSCENZA** E LA **CULTURA** SONO LE UNICHE 'ARMI' UTILI A COMBATTERE LA DISPARITÀ DI GENERE E LA DISUGUAGLIANZA SOCIALE

- LA CONOSCENZA SI ATTUA:
 - CON UN'ISTRUZIONE ADEGUATA E DI QUALITÀ PER TUTTI
 - CON IL CONFRONTO 
 - SEMINARI DI AUTOFORMAZIONE TRA PARI
 - INCONTRI CON ESPERTI
 - INCONTRI TRA STUDENTI CON REALTÀ QUOTIDIANE DIVERSE

- LA CONOSCENZA SI DIFFONDE: CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO

- LA CONOSCENZA È EFFICACE SOLO SE ACCOMPAGNATA DALLA TESTIMONIANZA: GUARDAMI, SONO COME TE...HO I TUOI STESSI SOGNI...SOLO PIÙ DIFFICILI DA REALIZZARE!

ABBI CURA DI ME:

*Attraverso la conoscenza potrò curare la
mia casa
Le mie sorelle e i miei fratelli
I miei sogni...*

**AGENDA ONU 2030 – OBIETTIVO 11 CITTA' e COMUNITA'
SOSTENIBILI**
Liceo Scientifico “P.P. Pasolini” Potenza Classe IV B



INTRODUZIONE AL PUNTO 11 di AGENDA 2030

L'urbanizzazione è uno dei fenomeni più significativi del 21° secolo. Infatti più della metà della popolazione mondiale vive nelle città e il numero potrebbe aumentare ancora col passare degli anni. Le città sono centri attrattivi: offrono infatti molte più opportunità di lavoro delle aree rurali e concentrano servizi e tipologie di attività che altrove sono più rari o non disponibili. Si comportano quindi come degli hub, che calamitano e smistano i flussi delle merci e delle persone. Esse sono tuttavia responsabili del 60% del consumo di energia e risorse e del 70% delle emissioni di carbonio nell'atmosfera. Dunque la rapida urbanizzazione, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, esercita una forte pressione sull'ambiente.

Le città sono crocevia di idee, persone, commerci, culture, produttività e molto altro. Nonostante ciò, oggi vivere in città non significa necessariamente vivere bene. Nella loro complessa struttura le città, infatti, presentano grandi rischi legati alla congestione, alla mancanza di

servizi di base, alla carenza di alloggi adeguati, a infrastrutture in declino e all'inquinamento atmosferico e ambientale.

L'obiettivo 11 dell'Agenda 2030: *“Rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili”* mira ad affrontare tali problematiche mediante una riduzione dell'inquinamento prodotto dalle città, in particolare per quanto concerne la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti. Lo sviluppo urbano dovrà inoltre essere inclusivo e sostenibile grazie ad una pianificazione degli insediamenti partecipativa e integrata. Un'urbanizzazione che garantisca da una parte l'accesso universale agli alloggi, agli spazi verdi pubblici e al sistema dei trasporti e dall'altra la protezione del patrimonio culturale e naturale e la riduzione dell'impatto ambientale.

Per raggiungere l'obiettivo di rendere la nostra città di Potenza più vivibile e moderna ci siamo ispirati al modello della **Smart City**, o città intelligente. In essa si vive bene dal punto di vista politico, in quanto i cittadini sono coinvolti nelle decisioni da prendere, e dal punto di vista ambientale poiché viene costantemente monitorato il livello di qualità e di spreco delle risorse.

Le Smart Cities sono città che hanno lo scopo di gestire le risorse in maniera intelligente, di diventare economicamente sostenibili, energeticamente autosufficienti e attente alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini, evolvendosi al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale, ma restando una realtà sostenibile ed attrattiva. La vita al loro interno è caratterizzata da elevata connettività: strade percorse da auto a guida autonoma, semafori intelligenti per regolare il traffico, scambio di informazione tra gli oggetti, ma soprattutto ampi spazi verdi, traffico fluido e mobilità sostenibile con bike-sharing e car-sharing di auto elettriche e/o ibride.

Le Smart Citys sono dunque un modello di città concepito come laboratorio del cambiamento grazie ad una applicazione globale ed

intelligente delle ultimissime tecnologie al servizio dei cambiamenti delle abitudini di chi ci vive, e non più solo le **città del futuro**. Quel futuro è diventato oggi una necessità ma anche un'emergenza che ci impone nuovi modelli di edilizia, trasporti, uso corretto del terreno, produzioni adeguate a impatto zero e consumo di energia rinnovabile.

POTENZA : LA CITTÀ CHE VORREI

La città di Potenza, capoluogo di Regione, presenta molte delle problematiche messe in evidenza nell'introduzione. Su di esse abbiamo riflettuto molto e tante cose sono migliorabili. Abbiamo pertanto colto molto volentieri l'occasione offerta dall'UNICEF di *“poter dire la nostra”* in maniera partecipata, come richiede un progetto integrato di Smart city, e abbiamo implementato *“un laboratorio del cambiamento”* che grazie a piccoli suggerimenti ed ad un'applicazione globale ed intelligente delle ultimissime tecnologie possa migliorare la qualità della vita nella nostra città.

Il nostro progetto in 6 tappe

- 1. ECO-ART: un modo per rendere la nostra città meno “grigia e triste”**



Sull'esempio di molte città italiane e mondiali abbiamo deciso di occuparci del tema della riqualificazione del territorio avendo sempre lo sguardo rivolto all'eco-sostenibilità. La nostra proposta di progetto prende il nome di Eco-Art e sviluppa un fenomeno (17+1 murales per la

sostenibilità: il progetto Toward 2030) già iniziato e sviluppatosi in molte città europee e in alcune città italiane. Sull'esempio di queste proponiamo di realizzare dei **murales ecosostenibili** avvalendosi dell'uso della pittura Airlite che permette di ricoprire una superficie di $60\text{m}^2/5\text{kg}$ al prezzo di circa 250 euro.

La peculiarità di questa pittura è quella di eliminare l'inquinamento prodotto da 156.220 auto in un anno ogni 2000m^2 . Per la realizzazione di questi murales, che potrebbero altresì favorire lo sviluppo del turismo, abbiamo pensato che si potrebbero coinvolgere artisti mondiali del calibro di Jorit Cerullo, molto esperto di questo tipo di arte, affiancandolo ad artisti locali.



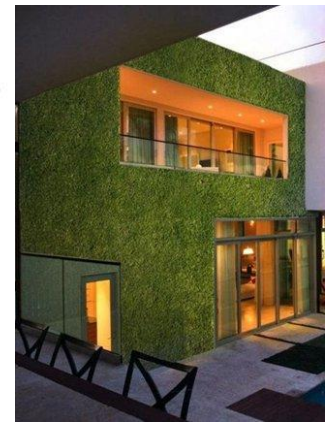
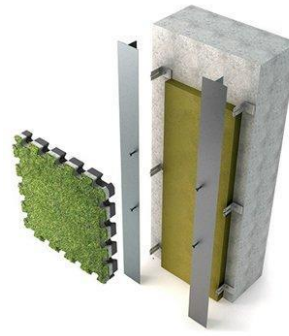
2. GREEN VERTICAL CITY: giardini verticali per migliorare il “clima urbano”



La mancanza di sufficiente terreno edificabile e la conformazione geografica del territorio su cui sorge Potenza, ha favorito un suo impressionante, indiscriminato e disarmonico sviluppo verticale. Partendo dai quartieri che maggiormente hanno risentito della “cementificazione”, specie negli ultimi decenni, quali ad esempio l’area di Rione Cocuzzo, si potrebbe attuare una riqualificazione urbana, che partendo dalla verticalità la sfrutti per la creazione di **giardini verticali** o giardini pensili, con il fine di rendere l’aria più pulita e respirabile e allo stesso tempo creare delle aree verdi condominiali al servizio degli abitanti, che rendano esteticamente più bella la nostra città.

Ma i vantaggi delle pareti verdi non finiscono qui, in quanto a quello estetico si uniscono, ancora più importanti, quelli relativi all’aspetto ecologico ed energetico di questa scelta progettuale. Le pareti verdi, hanno un ciclo di vita che può arrivare fino a cento anni, richiedono poca manutenzione e offrono molti benefici termici: la vegetazione influisce anche sulla sua regolazione termica del sistema edificio, con vantaggi sia in inverno che in estate. Durante la stagione fredda il giardino verticale contribuisce a limitare le dispersioni termiche e aumentare la coibentazione dell’edificio; durante il periodo estivo il giardino verticale, invece, tramite l’ombreggiamento, garantisce la riduzione della temperatura superficiale della parete dell’edificio. Le facciate verdi agiscono, quindi, sul microclima e influenzano il comportamento termico e fisico del fabbricato. In base alla localizzazione e al clima, per la realizzazione dei giardini verticali, si sceglieranno specie adeguate, che crescano autonomamente e che richiedano poca manutenzione.

Nelle zone dedicate a questi giardini verticali , inoltre , attraverso percorsi pedonali e piste ciclabili che collegano micro-piazze verdi di svago e di riposo, potrebbe realizzarsi una rete verde, in cui la natura emerga non solo lungo il cammino, ma anche e soprattutto più in alto: sulle facciate dei grandi edifici della città, che, come polmoni verdi, divengono così opere naturali e punti di attrazione di Potenza.



3. ALWAYS CONNECTED: “socializzare senza perdersi nella “rete”



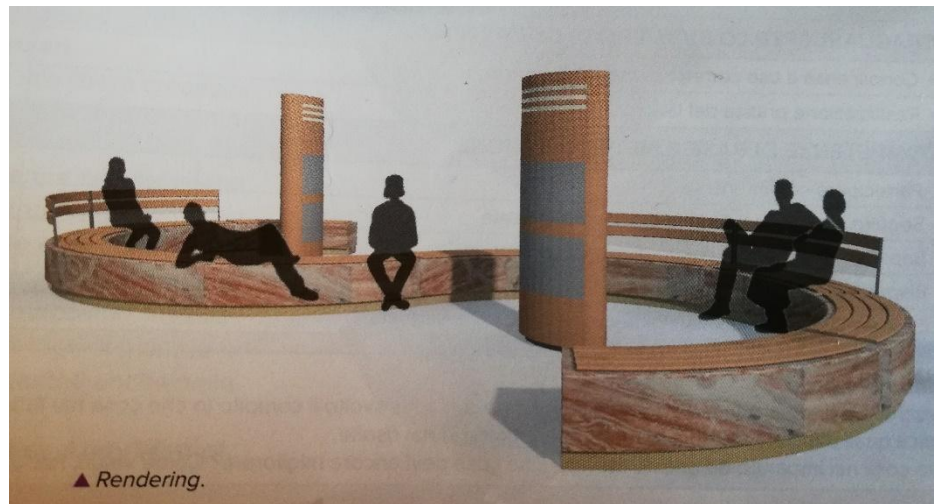
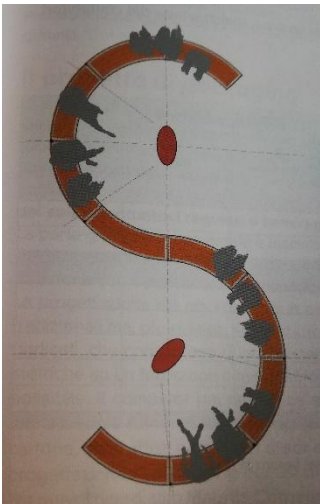
Per rendere Potenza una città più sostenibile abbiamo pensato ad un modello di organizzazione che renda gli spazi più “condivisibili”. Consapevoli che lo spazio urbano da vivere, per essere attrattivo, deve essere adeguatamente attrezzato abbiamo immaginato **aree di sosta pedonale**, dislocate in vari snodi della città, nei pressi di parchi già esistenti e nelle aree comuni di molti mega-condomini.

Tali aree saranno dotate di WI-FI gratis e di panchine modulari curvilinee di legno e/o di pietra.

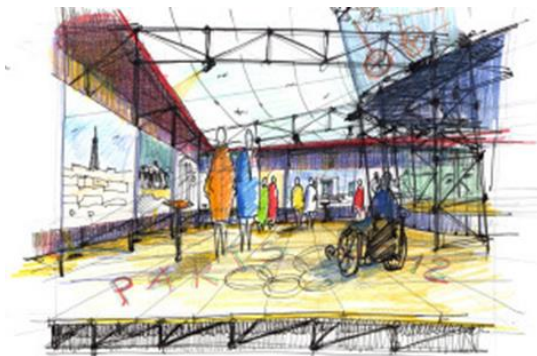
Il Wi-Fi gratis sarà diffuso da grandi totem baricentrici attorno ai quali si snodano in maniera curvilinea una serie di sedute modulari dove poter leggere notizie, consultare il meteo, tramite pc, tablet e smartphone. La configurazione curvilinea favorirà le possibilità di aggregazione e integrazione sociale, sulla falsariga degli antichi odeon greci.

Tali aree potrebbero essere baricentriche per l'apertura di piccole attività commerciali come caffè culturali, street food e musica dal vivo all'aperto in alcuni momenti della giornata, unendo al vantaggio estetico un vantaggio in termini di crescita economica sostenibile.

Tali esempi sono visibili già a Milano, nell'area della City Life, che ha trasformato una chiasmata e disordinata area fieristica, in un raffinato punto d'aggregazione cittadino, grazie anche alle realizzazioni architettoniche di architetti come Libeskind, Hadid e Isozaki. Sempre a Milano è possibile ritrovare esempi di tali strutture in piazza Gae Aulenti, nella quale il raffinato caffè di un'importante casa editrice diventa luogo in cui i libri, film e musica si acquistano gustando qualcosa da bere.



4. CYCLING FOR CULTURE: pedalare per "accendere la cultura"



L'idea proposta è quella di sviluppare un intervento in un'area verde della città di Potenza, che associ all'idea di fruizione sportiva quella di tutela del verde e di produzione di energia green a partire dal singolo cittadino.

Nello specifico il progetto che potrebbe essere poi riproposto in più punti verdi della città, quali il parco fluviale, la Villa del Prefetto, la Villa di Santa Maria, i giardini del Seminario Minore, il Parco Baden Powell e il Parco di Montereale, ovvero in spazi che nell'immaginario collettivo sono visti per attività en plein air, si svilupperebbe su tre interventi principali:

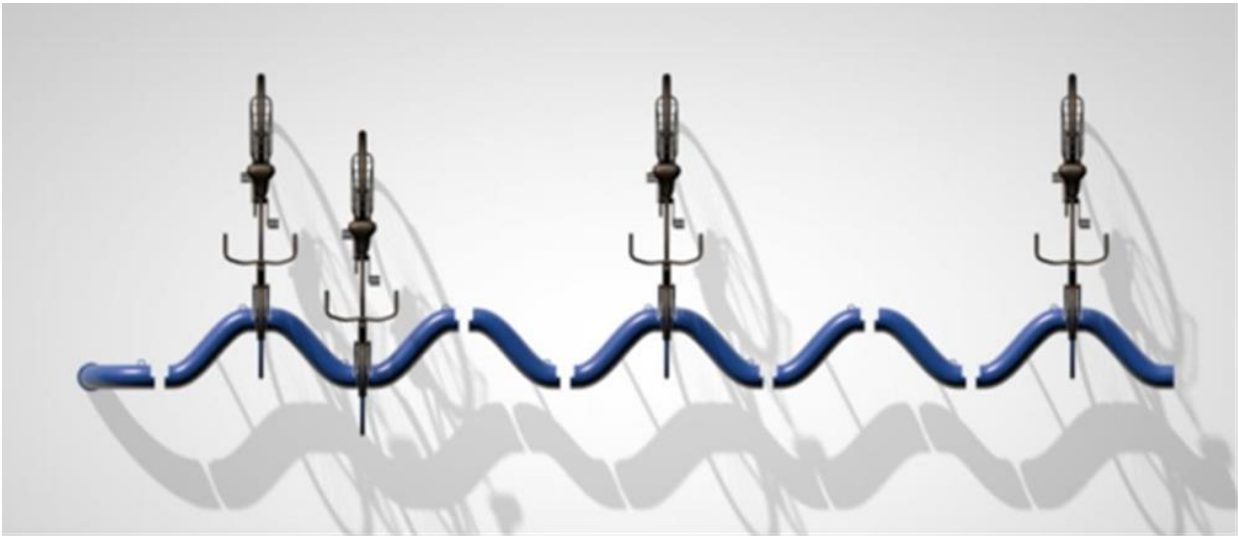
1. Individuate le aree atte ad accogliere gli interventi, con un concorso di idee si potrebbero invitare giovani artisti a cimentarsi nell'ideazione di opere /installazioni moderne in diretto rapporto con l'ambiente naturale che potrebbero avere quale tema quello dell'elettricità.

2. Le stesse opere di sera potrebbero essere illuminate attraverso energia prodotta direttamente dai cittadini attraverso biciclette dotate di uno speciale dispositivo sulla ruota anteriore, capace di accumulare energia durante la corsa. Nello specifico nei pressi dell'installazione artistica verrebbe posizionata una rastrelliera, dove i cittadini potrebbero parcheggiare le bici; a questo punto l'energia passa dal device della bici alla rastrelliera, per poi venire redistribuita nella rete di alimentazione dell'illuminazione dell'opera.

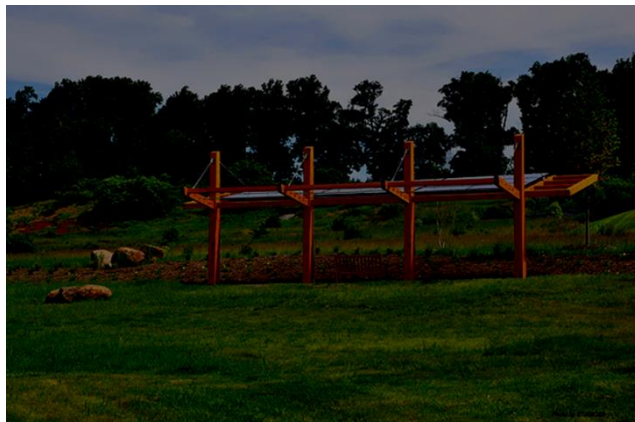
3. Ovviamente la città dovrebbe dotarsi di un bike sharing, ovvero di un servizio di noleggio e condivisione di biciclette nelle aree verdi deputate ad accogliere l'iniziativa, biciclette appunto modificate per produrre ed accumulare energia.

L'iniziativa pertanto ha il vantaggio di stimolare nei cittadini l'educazione allo sport all'aperto, alla tutela dell'ambiente, allo spirito di partecipazione attiva allo sviluppo e alla valorizzazione della propria città e anche ad un aspetto ludico alla scoperta dell'opera da illuminare. Dopo aver girato in bici ognuno, spinto dalla curiosità di "accendere" l'installazione artistica, parcheggerà nella speciale rastrelliera e in tal

modo l'energia prodotta dalla bici verrà distribuita alla rete e l'opera si illuminerà.



5. ENERGY WALK: una “passeggiata solare” al servizio di tutti i cittadini



Analizzando le problematiche di Potenza, una delle difficoltà che abbiamo riscontrato è la mancanza di accessi pedonali comodi e sicuri per tutti.

Si possono conciliare mobilità pedonale e progetti di efficienza energetica e tutela ambientale? Facendo delle ricerche ci siamo resi conto che è possibile.

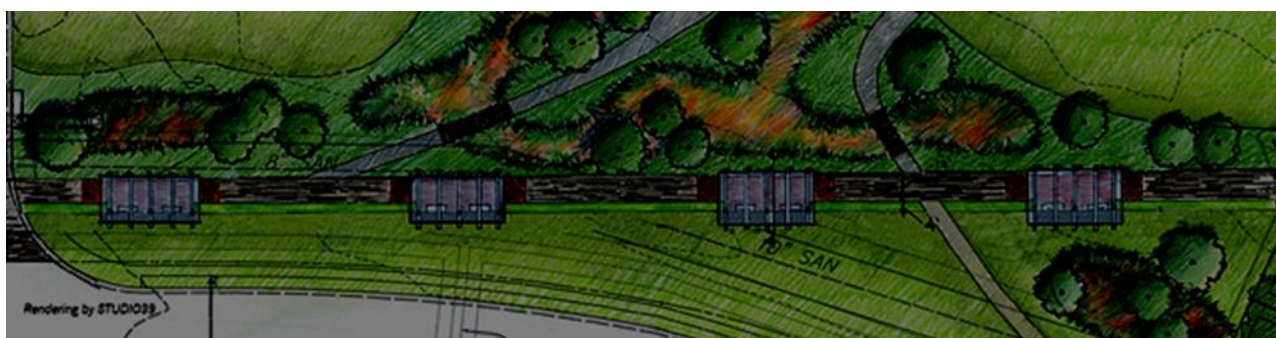
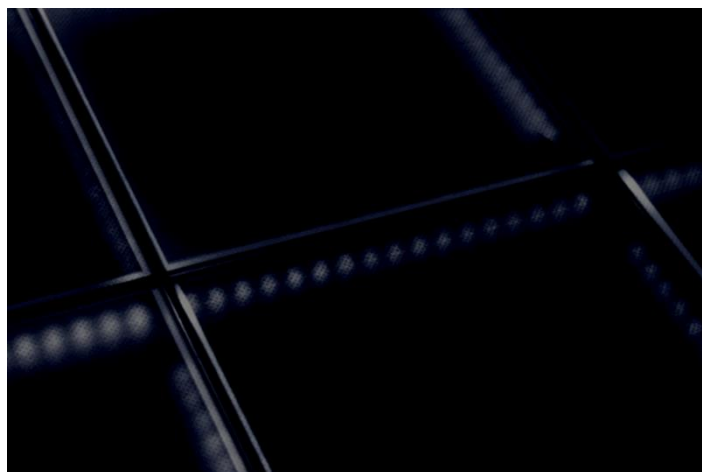
Ci siamo così ispirati al progetto realizzato dagli studenti della George Washington University, in partnership con il team di architetti Studio 39 e la società spagnola Onyx Solar: la "Solar Walk", ossia la passeggiata solare.

L'idea prende le mosse da una valutazione oggettiva sulle effettive potenzialità dell'energia proveniente dal sole e sulle modalità attraverso cui poterla sfruttare al massimo. Fino ad ora si è assistito a soluzioni inerenti nuovi tipi di celle fotovoltaiche, da quelle naturali a quelle in carta, e a modelli variegati di pannelli solari. Tutte queste soluzioni, però, riguardano (fatta eccezione per i mini impianti portatili) i tetti delle case.

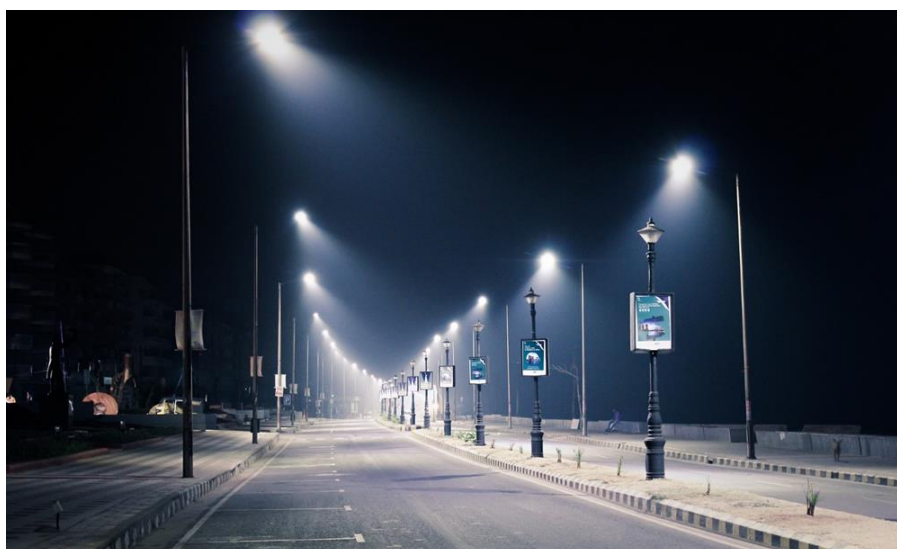
Indubbiamente l'installazione di un sistema fotovoltaico in cima alle abitazioni dà i suoi frutti, soprattutto in quelle zone maggiormente esposte al sole. Esistono, tuttavia, ampie superfici inutilizzate, costantemente sottoposte all'irraggiamento solare e in grado di raggiungere temperature molto elevate. Ci riferiamo cioè ai marciapiedi. È proprio su questi ultimi che si è concentrata l'attenzione del team di studenti della George Washington University che ha progettato una passerella composta da 27 piastrelle fotovoltaiche antiscivolo in vetro, capaci di produrre una potenza energetica di circa 400 Watt. Queste speciali mattonelle sono associate a una serie di pensiline site sul percorso e anch'esse dotate di pannelli solari. In questo modo, la quantità di energia assorbita è accresciuta.

La destinazione d'uso è nella fattispecie l'università. Le piastrelle e le pensiline soddisfano una parte del fabbisogno energetico della struttura. Inoltre la copertura ombreggia il cammino, offre refrigerio agli studenti e consente di raccogliere l'acqua piovana, grazie a un sistema di grondaie montato sui tralicci.

La passeggiata solare consentirebbe pertanto di conciliare l'esigenza di efficientamento energetico con la garanzia di accessibilità per tutti e sicurezza nella percorrenza dei tragitti urbani.



6. SMART LIGHT: “luci intelligenti” a LED solo se necessario



Molte aree periferiche di Potenza sono scarsamente illuminate, rendendo pericoloso il jogging quotidiano che molte persone praticano. Un esempio

è il viale fluviale del Basento, zona preferita per l'attività fisica in quanto in pianura e immersa nel verde, ma trafficata da numerose auto che procedono anche a velocità sostenuta.

Il nostro progetto prende spunto da esempi che abbiamo incontrato in alcuni paesi europei come la Norvegia e la Svizzera e consiste in particolari **lampioni a luce LED** che sono dotati di sensori che si attivano al solo passaggio di auto e pedoni.

Questo sistema permette di abbattere sensibilmente i costi e i consumi di energia e al tempo stesso garantisce la sicurezza nelle strade.

Una volta che i mezzi sono transitati e in assenza di altro traffico, i lampioni non si spengono completamente, ma si abbassano al 20% della loro potenza.

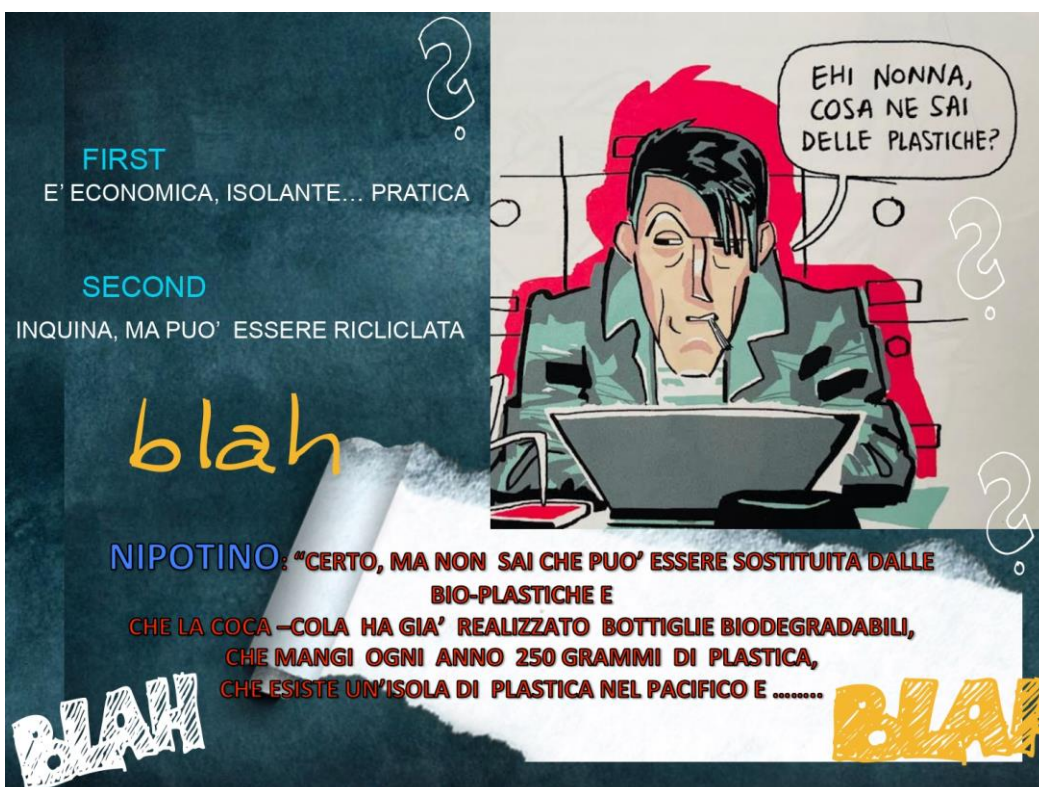
Quando i veicoli tornano a viaggiare su questi tratti le luci tornano alla massima potenza luminosa poco prima, in modo da anticipare il passaggio. Le strade sono così pienamente illuminate solo quando serve.

È da tenere conto inoltre che sono sempre più i lampioni stradali dotati di piccoli pannelli fotovoltaici che permettono di immagazzinare energia durante il giorno per poi utilizzarla anche la notte.

Investire denaro nell'acquisto di questi elementi di arredo urbano comporta maggiori costi al momento dell'acquisto, che vengono però compensati nel tempo da un risparmio nei costi dell'elettricità e da vantaggi per la salute pubblica.



AGENDA ONU 2030 - OBIETTIVO 11 CITTA' E COMUNITA'
SOSTENIBILI
I.C. "Berardi-Nitti" Melfi
CLASSE 2 A







RULES

ALLORA, CI VOGLIONO **REGOLE**: CREIAMO IL NOSTRO DECALOGO



01. USA OGGETTI RIUTILIZZABILI
02. PREFERISCI PRODOTTI SFUSI E SENZA IMBALLAGGI
03. FA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
04. LIMITA I CONSUMI RIDUCENDO GLI SPRECHI
05. OTTIMIZZA L'USO DEI MEZZI DI TRASPORTO
06. CAMBIA LE TUE ABITUDINI ALIMENTARI
07. SCEGLI TESSUTI NATURALI E DI QUALITÀ
08. SCEGLI PRODOTTI ECOLOGICI
09. PIANTA/REGALA UN ALBERO
10. CONDIVIDI: LA COSCIENZA COLLETTIVA È FONDAMENTALE

AGENDA ONU 2030 - OBIETTIVO 12 CONSUMO RESPONSABILE

MSNA Rivello

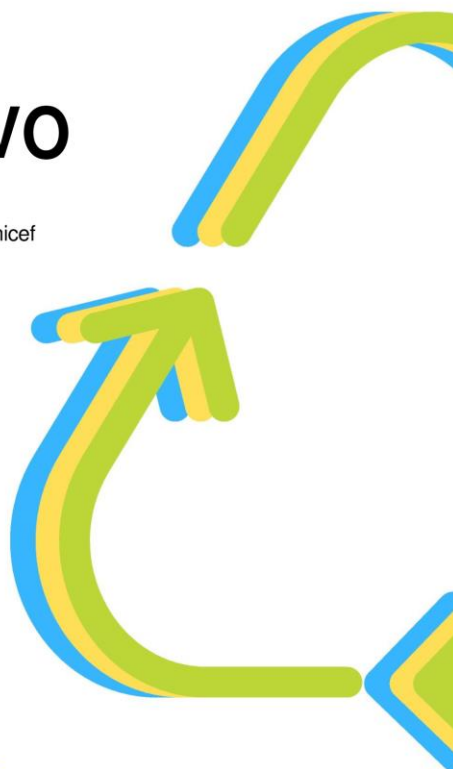
"RICICLO CREATIVO"



Proposta progettuale

RICICLO CREATIVO

Progetto MSNA Rivello - Unicef



Riduci. Riusa. Ricicla.

CICLO RICREATIVO

La proposta progettuale nasce dall'esigenza di radicare nelle nuove generazioni la consapevolezza che l'ambiente è un bene vitale che va assolutamente rispettato e tutelato, superando i consumi talvolta eccessivi di oggi. Plastica, carta e metallo sono materiali utilizzati per i packaging di molteplici prodotti che quotidianamente sono impiegati nell'ambito culinario, domestico e personale. Materiali destinati, nel breve tempo, a diventare rifiuto da dover smaltire.

Per cui diventa necessario prendere consapevolezza dei problemi ambientali e di inquinamento, incentivando una maggiore attenzione alla tutela del mondo attraverso un consumo più responsabile e una diminuzione della quantità di rifiuti. Al riguardo, l'equipe del progetto MSNA di Rivello si pone come obiettivo la necessità di formare i ragazzi, educandoli al senso di responsabilità individuale e collettiva verso un bene comune (la Terra) che deve essere custodito. Rispetto dell'ambiente che richiede necessariamente l'impegno di differenziare e riciclare i rifiuti, in un'ottica di RICICLO CREATIVO.

Nell'ambito dell'obiettivo Unicef n.12 "Consumo responsabile", la proposta progettuale di RICICLO CREATIVO si fonda sull'attuazione di un modello di consumo sostenibile incentrato sull'adozione di un approccio rispettoso dell'ambiente che riduca il volume dei rifiuti grazie al RECUPERO E RICICLO.

La proposta è quella di sensibilizzare sull'inquinamento ambientale, estirpare la diffusa cultura del consumismo e della pratica dell'uso e getta, incentivando allo stesso tempo un consumo più responsabile e il riciclo dei materiali. Dunque, ci si propone l'obiettivo di promuovere principi virtuosi tramite attività di lotta allo spreco di risorse ed educazione al risparmio.

'NULLA VA BUTTATO, TUTTO PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO'

È con questa convinzione che si vuole stimolare al recupero e riciclo di materiali altrimenti destinati ad essere buttati via. L'intento è far riflettere sul "VALORE DEI RIFIUTI" e sul loro possibile "RIUSO CREATIVO", favorendo l'idea che i rifiuti e i materiali non utilizzati si possono trasformare in qualcosa di utile, decorativo e originale. Lo smaltimento dei rifiuti, difatti, rappresenta un problema serio da dover risolvere con il contributo di TUTTI. Per tale ragione, al fine di diminuire la mole del materiale di scarto e di rifiuti urbani è necessario che cambino le abitudini delle singole persone, che con "PICCOLI GESTI" e lo "SCAMBIO DI IDEE" possono contribuire a

infondere una nuova mentalità.

Nei materiali di scarto possono nascondersi beni preziosi che se visti in maniera originale, divergente dal solito, possono dare vita a oggetti nuovi. Per cui i vasetti di vetro e latta, ma anche il cartone e i cartoncini, destinati allo smaltimento con duplice costo, economico e di sostenibilità ambientale, possono essere nuovamente utilizzabili ed efficienti.

Si vuole facilitare l'utilizzo della creatività e lo scambio di idee, sperimentando con le proprie mani come il "rifiuto" non è uno scarto ma una RISORSA e con un po' di fantasia può diventare qualcosa di utile ma anche di bello per l'ambiente domestico. Lanciando così una vera e propria sfida alla società dei consumi e dell'usa e getta, dimostrando che si può guardare ai rifiuti e agli scarti non semplicemente come a qualcosa di scomodo ed inutile di cui liberarsi, ma come a delle vere e proprie risorse.

L'obiettivo è chiaramente, oltre che pratico, anche educativo. Rifacendosi alla teoria di Richard H. Thaler e Cass R. Sunstein nel saggio "Nudge – La spinta gentile" – si propone di adottare la tecnica del NUDGE letteralmente "spingere dolcemente" con l'intento di far leva sui bias cognitivi per indurre i minori a modificare il proprio comportamento, in maniera non coercitiva ma mediante una SPINTA GENTILE. Affinché i ragazzi intraprendano un comportamento più corretto, sano e che va a beneficio dell'individuo e della società, l'equipe del progetto MSNA di Rivello propone di dar loro degli incentivi gentili.

Per dirla con le parole di Papa Francesco:

'Vi è un chiaro legame tra la protezione della natura e l'edificazione di un ordine sociale giusto ed equo. Non vi può essere un rinnovamento del nostro rapporto con la natura senza un rinnovamento dell'umanità stessa'.

AGENDA ONU 2030 – OBIETTIVO12 PACE e GIUSTIZIA

Istituto Penale Minori Potenza

PACE GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Noi , minori e giovani ospiti dell'IPM di Potenza, accompagnati da educatori ed insegnanti abbiamo riflettuto su quanto contenuto nell'obiettivo 16 dell'Agenda 2030.

E' stata una riflessione che ci ha portato a guardare con occhi diversi quanto ci circonda e a provare a trovare delle soluzioni per poter raggiungere, nel nostro piccolo, i traguardi che l'obiettivo si pone.

PACE GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE...

Queste le tre parole che caratterizzano l'obiettivo e che racchiudono tutti gli altri obiettivi dell'Agenda 2030.

Cosa significano per noi? Che cosa è la Pace? Qual è il senso della parola Giustizia? E che significa essere governati da Istituzioni giuste?



PACE

Può sembrare semplice. Quante volte abbiamo detto :' facciamo Pace'... e a volte basta un sorriso, una parola gentile, uno sguardo...

Se guardiamo però a quello che succede nel mondo ci rendiamo conto che non è proprio così e che la pace non è semplice: attualmente ci sono oltre 70 guerre in atto, molte delle quali dimenticate e con conseguenze drammatiche per tutti.

La guerra non fa male soltanto dove si combatte... con la guerra perdiamo tutti!

La guerra genera povertà e distruzione.

Senza la pace non c'è futuro!

La pace è indispensabile per costruire società giuste...Pace è combattere contro la violenza, contro le ingiustizie per garantire a tutti le stesse opportunità.

Per noi 'Fare pace' significa cercare di superare le differenze trovando il modo per poter stare bene insieme



GIUSTIZIA

Il simbolo della Giustizia è la Bilancia... da qui è partita la nostra riflessione. Una Bilancia in equilibrio... cosa c'è nei due piatti della bilancia?

Un equilibrio tra Diritti e Doveri... tra ciò che devono fare gli altri e ciò che devo fare io.

L'equilibrio garantisce la giustizia e la giustizia garantisce la pace.

Perché tante ingiustizie allora?

Perché vengono violati i diritti umani di solito nei confronti delle categorie più deboli: bambini, donne, minoranze etniche...

Tutte le forme di criminalità organizzata e di corruzione contribuiscono a creare gravi situazioni di ingiustizia!

Ed è proprio qui il nostro impegno per costruire un mondo più giusto... affermando i nostri diritti, compiendo il nostro dovere!



ISTITUZIONI SOLIDE

Non è stato semplice spiegare che cosa sono per noi le Istituzioni solide...

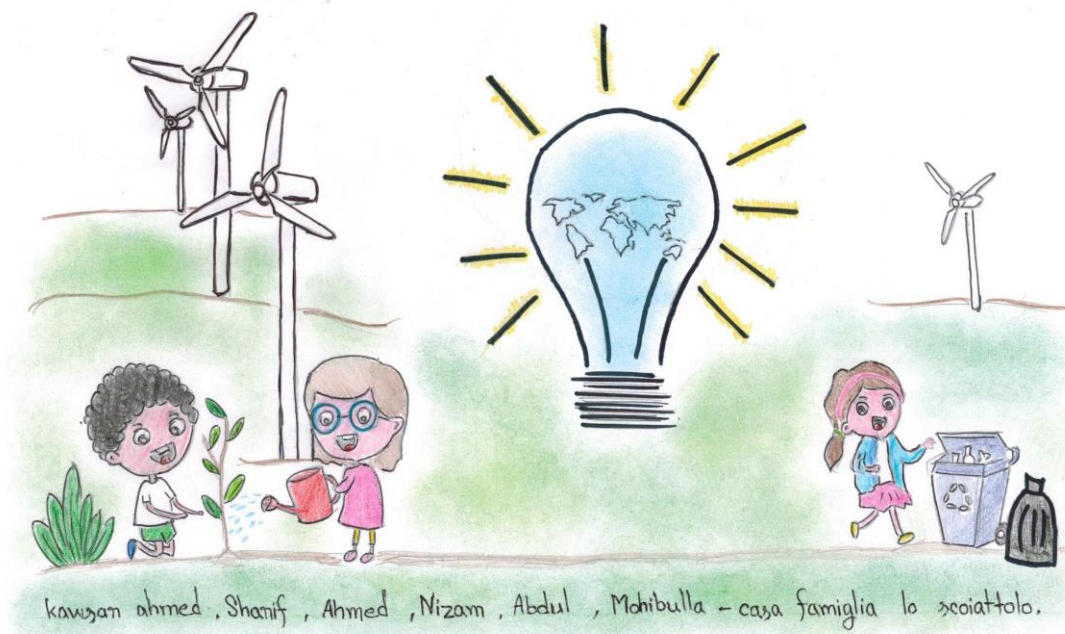
Abbiamo compreso che le Istituzioni sono quegli enti costituiti dagli uomini per governare o garantire determinati diritti.

Più le Istituzioni sono solide, cioè in grado di garantire il rispetto delle leggi e della democrazia di un Paese, più quel Paese ha la possibilità di vivere in Pace.

Le Istituzioni solide sono una garanzia di libertà per tutti i cittadini, poiché li proteggono dalle prepotenze e dalle angherie.

Le Istituzioni Solide garantiscono il rispetto dei Diritti Umani che a loro volta generano Giustizia... e dove c'è la giustizia c'è la Pace!

AGENDA ONU 2030 – I 17 Obiettivi
Decalogo
Associazione “Lo Scoiattolo “Campomaggiore



Decalogo

Buoni comportamenti che tutti noi possiamo e dobbiamo adottare

1. Risparmiare l'acqua (anche quando si lavano i denti)
2. D'inverno ridurre la temperatura interna di 1-2 gradi e indossare indumenti che possano compensare la riduzione
3. Alimentazione biologica ed evitare gli sprechi che possono essere offerti a chi ne ha bisogno
4. Con le macchine andare con il motore a giri costanti senza accelerazioni inutili che aumentano CO2
5. Riciclare ogni tipo di materiale di scarto
6. Non buttare per strada cicche di sigarette, mascherine e bottiglie di birra (il sabato sera)
7. per strada; in gita non abbandonare i rifiuti (bottiglie di plastica piatti ecc)
8. Lettura del codice a barra con lo smartphone per la raccolta differenziata dei rifiuti
9. Mobilità green
10. Piantare alberi di cui la terra ha bisogno

AGENDA ONU 2030 - "PIANTARE ALBERI DI CUI LA TERRA HA BISOGNO" CPIA Potenza

Il nucleo tematico del cartellone rielaborato -in digitale- dai 18 studenti della sede di Potenza intitolato "Dalle Radici alla Terra" è l'importanza dell'albero inteso come simbolo identitario. L'attività di ricerca si è concentrata sul punto dieci del decalogo "piantare alberi di cui la terra ha bisogno" e agli studenti è stata proposta un'attività grafico-pittorica focalizzata su un ricordo della loro infanzia legato ad un albero



*Grazie alle Istituzioni
per averci ascoltato*

“Il Mondo che vogliamo”

Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale delle [Nazioni Unite](#) ha adottato l'[Agenda 2030](#), con la fissazione di 17 Obiettivi e 169 Target da raggiungere entro il 2030 di seguito sintetizzati

L'Unicef ha incorporato nella sua missione gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, essendo questi ultimi la messa in pratica della Convenzione

Obiettivi di Sviluppo (Goals) del III Millennio

- ***Goal 1: Sconfiggere la povertà***
- ***Goal 2: Sconfiggere la fame nel mondo***
- ***Goal 3: Buona salute***
- ***Goal 4: Istruzione di qualità***
- ***Goal 5: Parità di genere***
- ***Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari***
- ***Goal 7: Energia rinnovabile***
- ***Goal 8: Buona occupazione e crescita economica***
- ***Goal 9: Innovazione e Infrastrutture***
- ***Goal 10: Ridurre le Diseguaglianze***
- ***Goal 11: Città e Comunità sostenibili***
- ***Goal 12: Consumo Responsabile***
- ***Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico***
- ***Goal 14: Flora e Fauna acquatica***
- ***Goal 15: Flora e Fauna terrestre***
- ***Goal 16: Pace e Giustizia***
- ***Goal 17: Partnership per gli Obiettivi***

L'UNICEF accoglie questo ambizioso ed universale “piano di azione per la gente, il pianeta e la prosperità” e si impegna a fare tutto ciò che è possibile per raggiungere gli Obiettivi, lavorando insieme ai Governi, alla società civile, alle imprese, alle università e alle altre agenzie delle Nazioni Unite - ma prima di tutto **con i bambini, gli adolescenti e i giovani** - per potenziare ciò che funziona, trovare soluzioni innovative, misurare i progressi ottenuti.

unicef  | per ogni bambino
ITALIA
COMITATO REGIONALE BASILICATA PER L'UNICEF